



LABORATORIO DI ANALISI  
CHIMICHEMICROBIOLOGICHE  
**IAN CHEM s.r.l.**

# COMUNE DI SAN MARTINO VALLE CAUDINA

PROVINCIA DI AVELLINO

## **I.P.S. s.r.l.**

VIA TAGLIATA N. 1  
83018 SAN MARTINO VALLE CAUDINA (AV)

**SITO DI STOCCAGGIO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI  
DESTINATI AD ATTIVITA' DI RECUPERO AI SENSI  
DELL'ART. 208 D.L.VO 152/06 E SS.MM.II.**

## **RELAZIONE TECNICA ASSEVERATA**

RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI IN PROCEDURA ORDINARIA

ART. 208 PARTE IV D.LGS. 152/06

**MODIFICA NON SOSTANZIALE**

D.D. N. 18 DEL 11/02/2022 MODIFICATO CON VARIANTE NON SOSTANZIALE D.D. N. 155 DEL 13/12/2022

27 LUGLIO 2023

RT 232708\_00

**Sede legale:** Via Vittorio Emanuele n°40 - 82010 SAN LEUCIO DEL SANNIO (BN)  
**Sede operativa BN:** Z.I. ASI C.da Ponte Valentino - 82100 BENEVENTO  
**Altre sedi:** 80077 Ischia (NA) - 83029 Solofra (AV)

*lab@ianchem.it* - [www.ianchem.it](http://www.ianchem.it)  
Tel. 0824.385017 - Fax 0824.896924  
Tel. 0825.583286 - Cell. 339.3690443

## INDICE

1	PREMESSA .....	3
2	SCHEDA GENERALE .....	4
3	DESCRIZIONI DELLE VARIANTI NON SOSTANZIALI .....	5
3.1	INCREMENTO DEI QUANTITATIVI ANNUALI R5 DEL RIFIUTO CER 19 12 09 E CONTESTUALE RIDUZIONE DEI MEDESIMI QUANTITATIVI DEL RIFIUTO CER 17 03 02.....	5
3.1.1	EMISSIONI IN ATMOSFERA .....	6
3.1.2	ULTERIORI DICHIARAZIONI .....	6
3.2	SOSTITUZIONE DEL CER CLASSIFICATO CON CER 10 12 01 CON IL RIFIUTO CLASSIFICATO CON CER 19 13 02 .....	6
3.2.1	ATTIVITA' DI RECUPERO .....	6
3.2.2	EMISSIONI IN ATMOSFERA .....	7
3.2.3	ULTERIORI DICHIARAZIONI .....	7
3.3	SOSTITUZIONE DEL CER CLASSIFICATO CON CER 10 12 03 CON IL RIFIUTO CLASSIFICATO CON CER 19 13 04 .....	8
3.3.1	ATTIVITA' DI RECUPERO .....	8
3.3.2	EMISSIONI IN ATMOSFERA .....	9
3.3.3	ULTERIORI DICHIARAZIONI .....	9
3.4	RIDUZIONE DEI QUANTITATIVI ANNUALI R5 DEI RIFIUTI CER 10 13 11, 17 01 01, 17 01 02, 17 01 03, 17 01 07, 17 09 04, 20 03 01 E CONTESTUALE AUMENTO DEI QUANTITATIVI DEI NUOVI RIFIUTI CER 19 13 02 E 19 13 04 .....	10
3.4.1	EMISSIONI IN ATMOSFERA .....	10
3.4.2	ULTERIORI DICHIARAZIONI .....	10
3.5	RIMOZIONE DELL'ALIMENTATORE DI CARICO MEM A SERVIZIO DELL'IMPIANTO MEM ED UTILIZZO ESCLUSIVO DELLA RAMPA DI CARICO .....	11
3.5.1	EMISSIONI IN ATMOSFERA .....	11
3.5.2	ULTERIORI DICHIARAZIONI .....	11
4	TABELLE QUANTITA' MASSIME ANNUALI E QUANTIA' STOCCABILI IN OGNI MOMENTO A SEGUITO DELLE MODIFICHE NON SOSTANZIALI PROPOSTE .....	12
4.1.1	EMISSIONI IN ATMOSFERA .....	16
4.1.2	ULTERIORI DICHIARAZIONI .....	16
5	VERIFICA AL FINE DI ACCERTARE CHE LE VARIANTI PROPOSTE, INSIEME CON QUELLE AUTORIZZATE, RIENTRINO IN VARIANTE NON SOSTANZIALE .....	16
6	CONCLUSIONI .....	17

Allegati:

1. Planimetria riportante le modifiche proposte
2. Tabelle riepilogative CER

## 1 PREMESSA

La ditta I.P.S. s.r.l., incaricava il sottoscritto Dr. Iannace Carlo Alberto, iscritto all'ordine dei chimici della Campania al n° 1354, di redigere la presente relazione tecnica per l'istanza di modifica non sostanziale dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per l'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti, rilasciata dalla Giunta Regionale della Campania UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Avellino con D.D. 18 del 11/02/2022 e successiva varianti non sostanziale D.D. n. 155 del 13/12/2022 e D.D. 15 del 03/02/2023.

## 2 SCHEDA GENERALE

<b>Ditta</b>	<b>I.P.S. S.R.L.</b>
Sede legale	Via Tagliata n. 1, 83018 San Martino Valle Caudina (AV)
Sede Stabilimento	Via Tagliata n. 1, 83018 San Martino Valle Caudina (AV)
Amministratore unico	D'Alessio Sergio
P.IVA	01175370624
N° iscrizione CCIAA	AV-155742
Mail	<a href="mailto:info@ipsrsl.com">info@ipsrsl.com</a>
PEC	<a href="mailto:ips@pec.it">ips@pec.it</a>

**TAB. 01** Scheda generale

- *Autorizzazioni ambientali in possesso dalla ditta:*

<b>TIPOLOGIA AUTORIZZAZIONE</b>	<b>N. DECRETO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>ENTE COMPETENTE</b>
Esclusione dalla Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.	D.D. n. 120 del 29/08/2019	Incremento delle quantità dei rifiuti non pericolosi e inserimento di nuovi CER, anche pericolosi	<b>Giunta Regionale della Campania</b> U.O.D. valutazioni ambientali
<b>Variante Sostanziale</b> del D.D. 66/20016 e ss.mm.ii.	D.D. n. 18 del 11/02/2022	Variante sostanziale finalizzata all'aggiunta di ulteriori codici e modifiche nelle quantità autorizzate e nei codici ammessi con contestuale rimodulazione della tabella dei codici CER e delle relative quantità nonché con sostituzione di attrezzature e macchinari al servizio dell'impianto con variazione delle emissioni in atmosfera	<b>Giunta Regionale della Campania</b> U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Avellino
Varianti <b>non sostanziali</b> dell'autorizzazione D.D. 18/2022	D.D. n. 155 del 13/12/2022	Variante non sostanziale per inserimento nuovo impianto di separazione ad aria già previsto ai fini dell'esclusione da VIA – sostituzione impianto di lavaggio MARRA con nuovo impianto di ultima generazione di lavaggio MATEC avente le stesse funzioni – introduzione filtropressa ad esclusivo utilizzo dell'impianto MATEC – utilizzo esclusivo della filtropressa autorizzata verso l'impianto di separazione ad acqua – spostamento delle aree di stoccaggio rifiuti CER 20 03 03 e 17 05 06 senza modificare le superfici e i volumi di stoccaggio	
	D.D. n. 15 del 03/02/2023	Variante non sostanziale per l'inserimento di vasche tecnologiche di accumulo e omogeneizzazione preliminare delle acque provenienti dall'impianto di separazione ad acqua e dall'impianto di vagliatura prima del processo di filtropressaggio – traslazione delle aree di stoccaggio dei prodotti recuperati senza modificare la superficie e i volumi di stoccaggio – riduzione dei quantitativi annuali del CER 17 05 04 da 360.000 ton a 300.000 ton – incremento dei quantitativi annuali del CER 01 05 07 da 5.000 ton a 25.000 ton – incremento dei quantitativi annuali del CER 19 08 14 da 4.500 ton a 44.500 ton – rimodulazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti classificati con CER 17 05 04, 01 05 07 e 19 08 14 e dei quantitativi stoccabili in ogni momento	

**TAB. 02** Riepilogo autorizzazioni ambientali in possesso

Le varianti non sostanziali DD 155/2022 e DD15 /2023 sono state attivate solo parzialmente in quanto, per problemi non imputabili alla IPS srl, i nuovi macchinari saranno consegnati dalla società produttrice MATEC a partire dai prossimi giorni e l'installazione è prevista a seguito della consegna di tutti i componenti. Prima dell'inizio dell'installazione sarà trasmessa la comunicazione di inizio lavori, mentre al termine delle attività sarà trasmessa la relazione asseverata attestante la conformità dei lavori eseguiti rispetto a quelli previsti.

### 3 DESCRIZIONI DELLE VARIANTI NON SOSTANZIALI

Le varianti non sostanziali che la società intende effettuare consistiranno in quelle di seguito riportate:

1. Incremento dei quantitativi annuali in R5 del rifiuto classificato con CER 19 12 09 "Minerali (ad esempio sabbia, rocce)" da 10.000 ton/anno a 20.000 ton/anno e contestuale riduzione da 60.000 ton/anno a 50.000 ton/anno dei rifiuti classificati con CER 17 03 02 "Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01";
2. Sostituzione del rifiuto classificato con CER 19 13 02 "rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01" con il rifiuto classificato con CER 10 12 01 "Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico".
3. Sostituzione del rifiuto classificato con CER 19 13 04 "fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03" con il rifiuto classificato con CER 10 12 03 "polveri e particolato".
4. Riduzione dei quantitativi in R5 dei rifiuti classificati con CER 10 13 11, 17 01 01, 17 01 02, 17 01 03, 17 01 07, 17 08 02, 17 09 04, 20 03 01 da 250.000 ton/anno a 201.000 ton/anno e incremento fino a 40.000 ton/anno per il nuovo CER da inserire 19 13 02 e fino a 10.000 ton/anno per il nuovo CER 19 13 04.
5. Rimozione dell'alimentatore di carico MEM a servizio dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi MEM ed utilizzo esclusivo della rampa di carico.

Si allega la planimetria riportante le modifiche proposte (allegato 1) e la nuova tabella riepilogativa dei quantitativi annuali dei rifiuti e delle quantità massime stoccabili in ogni momento (allegato 2).

#### 3.1 INCREMENTO DEI QUANTITATIVI ANNUALI R5 DEL RIFIUTO CER 19 12 09 E CONTESTUALE RIDUZIONE DEI MEDESIMI QUANTITATIVI DEL RIFIUTO CER 17 03 02

Con la presente richiesta di modifica non sostanziale la società intende incrementare i quantitativi annuali in R5 del rifiuto classificato con CER 19 12 09 "Minerali (ad esempio sabbia, rocce)" da 10.000 ton/anno a 20.000 ton/anno e contestualmente ridurre da 60.000 ton/anno a 50.000 ton/anno dei rifiuti classificati con CER 17 03 02 "Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01". La tabella sottostante riporta un estratto della tabella di recupero rifiuti indicante in rosso lo stato attuale e in verde la modifica non sostanziale proposta:

	CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	Q.TÀ R3/R5 t/anno	Q.TÀ R13 t/anno
Miscele e guaine bituminose	<del>17-03-02</del>	<del>Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01</del>	<del>R5/ R13</del>	<del>60.000</del>	1.000
Miscele e guaine bituminose	17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R5/ R13	50.000	1.000
Minerali	<del>19-12-09</del>	<del>Minerali (ad esempio sabbia, rocce)</del>	<del>R5/ R13</del>	<del>10.000</del>	1.000
Minerali	19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R5/ R13	20.000	1.000

### 3.1.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

La modifica proposta non determina un incremento significativo delle emissioni in atmosfera rispetto alla situazione attuale.

### 3.1.2 ULTERIORI DICHIARAZIONI

La modifica proposta:

- non determina un aggravio del rischio incendio rispetto a quanto precedentemente autorizzato ai sensi di DPR 151/2011, DGR 223/2019 e al progetto approvato dai Vigili del Fuoco.
- Non determina un aggravio delle condizioni di tutela della salute e di sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro rispetto alle norme di cui al D.Lgs. 81/2008;
- Non determina variazioni relativamente alle emissioni fonometriche;
- Non determina variazioni qualitative e/o quantitative relativamente agli scarichi delle acque reflue di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., autorizzati con D.D. n. 66 del 22/06/2016 e ss.mm.ii.

### 3.2 SOSTITUZIONE DEL CER CLASSIFICATO CON CER 10 12 01 CON IL RIFIUTO CLASSIFICATO CON CER 19 13 02

Con la presente richiesta di modifica non sostanziale la società intende sostituire il rifiuto classificato con 10 12 01 "Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico" con il nuovo rifiuto classificato con CER 19 13 02 "rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01".

La tabella sottostante riporta un estratto della tabella di recupero rifiuti indicante in rosso lo stato attuale e in verde la modifica non sostanziale proposta:

	CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ
<del>sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti</del>	<del>10 12 01</del>	<del>Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico</del>	<del>R5</del>
Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreno e di risanamento delle acque di falda	19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	R5

Detta modifica rientra tra le modifiche non sostanziali per quanto previsto dalla parte seconda dell'allegato 1 alla DGRC 8/2019, punto 2.2.6 "sostituzione di codici di rifiuti, pericolosi o non pericolosi, purché appartenenti alla stessa classe" alla parte seconda dell'allegato 1 alla DGRC 8/2019.

### 3.2.1 ATTIVITA' DI RECUPERO

Non si prevedono variazioni dei processi di recupero rispetto a quanto autorizzato.

Per i rifiuti classificati con CER 19 13 02 l'attività di recupero sarà effettuata mediante:

- Eventuale attività di recupero R5 mediante impianto/i di vagliatura rotante Doppstadt SM 518 per la separazione delle componenti estranee e alla separazione granulometrica dei materiali. Nel caso in cui il materiale in uscita o parte di esso non necessita di ulteriori lavorazioni si procederà alle attività per la cessazione di qualifica di rifiuto. In alternativa sarà sottoposto ad ulteriori lavorazioni;
- Eventuale attività di recupero R5 mediante impianto di separazione ad aria per la separazione delle componenti leggere estranee (ad es. carta, plastica, legno, ecc.) dalle

componenti pesanti (materiali inerti). Nel caso in cui il materiale inerte in uscita o parte di esso non necessita di ulteriori lavorazioni si procederà alle attività per la cessazione di qualifica di rifiuto. In alternativa sarà sottoposto ad ulteriori lavorazioni;

- Eventuale attività di recupero R5 di separazione delle frazioni indesiderate e separazione granulometrica mediante impianto di separazione ad acqua Doppstadt WT250. Nel caso in cui il materiale in uscita o parte di esso non necessita di ulteriori lavorazioni si procederà alle attività per la cessazione di qualifica di rifiuto. In alternativa sarà sottoposto ad ulteriori lavorazioni.
- Eventuale attività di recupero R5 di vagliatura, lavaggio, separazione delle frazioni indesiderate, deferrizzazione, eventuale frantumazione e selezione granulometrica mediante impianto di lavaggio. Nel caso in cui il materiale in uscita o parte di esso non necessita di ulteriori lavorazioni si procederà alle attività per la cessazione di qualifica di rifiuto. In alternativa sarà sottoposto ad ulteriori lavorazioni.

Le attività sopra riportate sono riconducibili a quelle indicate dal DM 5/2/98, ovvero:

Attività di recupero:

c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5].

Il processo di recupero dei suddetti rifiuti permetterà di ottenere uno o più dei seguenti prodotti:

- PIETR-R: pietrisco (conforme ai limiti prefissati dal test di cessione secondo l'allegato 3 al DM 05/02/1998 e alle norme 13242:2008 e UNI EN 12620:2008)
- SABB-R: sabbione (conforme ai limiti prefissati dal test di cessione secondo l'allegato 3 al DM 05/02/1998 e alle norme 13242:2008 e UNI EN 12620:2008)
- SABB-L: sabbione lavato (conforme ai limiti prefissati dal test di cessione secondo l'allegato 3 al DM 05/02/1998 e alle norme 13242:2008 e UNI EN 12620:2008)
- NATU-R: terreno (conforme ai limiti prefissati dal test di cessione secondo l'allegato 3 al DM 05/02/1998, ai limiti di CSC indicati dalla tabella 1 dell'allegato 5 alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e alla norma UNI EN 13242:2008)

I prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero saranno stoccati nelle apposite aree in attesa della verifica di cessazione della qualifica di rifiuto.

### **3.2.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA**

La modifica proposta non determina un incremento significativo delle emissioni in atmosfera rispetto alla situazione attuale.

### **3.2.3 ULTERIORI DICHIARAZIONI**

La modifica proposta:

- non determina un aggravio del rischio incendio rispetto a quanto precedentemente autorizzato ai sensi di DPR 151/2011, DGR 223/2019 e al progetto approvato dai Vigili del Fuoco.
- Non determina un aggravio delle condizioni di tutela della salute e di sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro rispetto alle norme di cui al D.Lgs. 81/2008;
- Non determina variazioni relativamente alle emissioni fonometriche;

- Non determina variazioni qualitative e/o quantitative relativamente agli scarichi delle acque reflue di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., autorizzati con D.D. n. 66 del 22/06/2016 e ss.mm.ii.

### 3.3 SOSTITUZIONE DEL CER CLASSIFICATO CON CER 10 12 03 CON IL RIFIUTO CLASSIFICATO CON CER 19 13 04

Con la presente richiesta di modifica non sostanziale la società intende sostituire il rifiuto classificato con 10 12 03 "polveri e particolato" con il nuovo rifiuto classificato con CER 19 13 04 "fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03". La tabella sottostante riporta un estratto della tabella di recupero rifiuti indicante in rosso lo stato attuale e in verde la modifica non sostanziale proposta:

	CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ
sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	10 12 03	Polveri e particolato	R5
Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreno e di risanamento delle acque di falda	19 13 04	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	R5

Detta modifica rientra tra le modifiche non sostanziali per quanto previsto dalla parte seconda dell'allegato 1 alla DGRC 8/2019, punto 2.2.6 "sostituzione di codici di rifiuti, pericolosi o non pericolosi, purché appartenenti alla stessa classe" alla parte seconda dell'allegato 1 alla DGRC 8/2019.

#### 3.3.1 ATTIVITA' DI RECUPERO

Non si prevedono variazioni dei processi di recupero rispetto a quanto autorizzato.

Per i rifiuti classificati con CER 19 13 04 l'attività di recupero sarà effettuata mediante:

- Eventuale attività di recupero R5 mediante impianto/i di vagliatura rotante Doppstadt SM 518 per la separazione delle componenti estranee e alla separazione granulometrica dei materiali. Nel caso in cui il materiale in uscita o parte di esso non necessita di ulteriori lavorazioni si procederà alle attività per la cessazione di qualifica di rifiuto. In alternativa sarà sottoposto ad ulteriori lavorazioni;
- Eventuale attività di recupero R5 mediante impianto di separazione ad aria per la separazione delle componenti leggere estranee (ad es. carta, plastica, legno, ecc.) dalle componenti pesanti (materiali inerti). Nel caso in cui il materiale inerte in uscita o parte di esso non necessita di ulteriori lavorazioni si procederà alle attività per la cessazione di qualifica di rifiuto. In alternativa sarà sottoposto ad ulteriori lavorazioni;
- Eventuale attività di recupero R5 di separazione delle frazioni indesiderate e separazione granulometrica mediante impianto di separazione ad acqua Doppstadt WT250. Nel caso in cui il materiale in uscita o parte di esso non necessita di ulteriori lavorazioni si procederà alle attività per la cessazione di qualifica di rifiuto. In alternativa sarà sottoposto ad ulteriori lavorazioni.
- Eventuale attività di recupero R5 di vagliatura, lavaggio, separazione delle frazioni indesiderate, deferrizzazione, eventuale frantumazione e selezione granulometrica mediante impianto di lavaggio. Nel caso in cui il materiale in uscita o parte di esso non necessita di ulteriori lavorazioni si procederà alle attività per la cessazione di qualifica di rifiuto. In alternativa sarà sottoposto ad ulteriori lavorazioni.

Le attività sopra riportate sono riconducibili a quelle indicate dal DM 5/2/98, ovvero:

Attività di recupero:

c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5].



Il processo di recupero dei suddetti rifiuti permetterà di ottenere uno o più dei seguenti prodotti:

- PIETR-R: pietrisco (conforme ai limiti prefissati dal test di cessione secondo l'allegato 3 al DM 05/02/1998 e alle norme 13242:2008 e UNI EN 12620:2008)
- SABB-R: sabbione (conforme ai limiti prefissati dal test di cessione secondo l'allegato 3 al DM 05/02/1998 e alle norme 13242:2008 e UNI EN 12620:2008)
- SABB-L: sabbione lavato (conforme ai limiti prefissati dal test di cessione secondo l'allegato 3 al DM 05/02/1998 e alle norme 13242:2008 e UNI EN 12620:2008)
- NATU-R: terreno (conforme ai limiti prefissati dal test di cessione secondo l'allegato 3 al DM 05/02/1998, ai limiti di CSC indicati dalla tabella 1 dell'allegato 5 alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e alla norma UNI EN 13242:2008)

I prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero saranno stoccati nelle apposite aree in attesa della verifica di cessazione della qualifica di rifiuto.

### **3.3.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA**

La modifica proposta non determina un incremento significativo delle emissioni in atmosfera rispetto alla situazione attuale.

### **3.3.3 ULTERIORI DICHIARAZIONI**

La modifica proposta:

- non determina un aggravio del rischio incendio rispetto a quanto precedentemente autorizzato ai sensi di DPR 151/2011, DGR 223/2019 e al progetto approvato dai Vigili del Fuoco.
- Non determina un aggravio delle condizioni di tutela della salute e di sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro rispetto alle norme di cui al D.Lgs. 81/2008;
- Non determina variazioni relativamente alle emissioni fonometriche;
- Non determina variazioni qualitative e/o quantitative relativamente agli scarichi delle acque reflue di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., autorizzati con D.D. n. 66 del 22/06/2016 e ss.mm.ii.

### 3.4 RIDUZIONE DEI QUANTITATIVI ANNUALI R5 DEI RIFIUTI CER 10 13 11, 17 01 01, 17 01 02, 17 01 03, 17 01 07, 17 09 04, 20 03 01 E CONTESTUALE AUMENTO DEI QUANTITATIVI DEI NUOVI RIFIUTI CER 19 13 02 E 19 13 04

Con la presente richiesta di modifica non sostanziale la società intende ridurre i quantitativi in R5 dei rifiuti classificati con CER 10 13 11, 17 01 01, 17 01 02, 17 01 03, 17 01 07, 17 08 02, 17 09 04, 20 03 01 da 250.000 ton/anno a 201.000 ton/anno e incrementare contestualmente fino a 40.000 ton/anno il nuovo CER da inserire 19 13 02 e fino a 10.000 ton/anno il nuovo CER 19 13 04.

La tabella sottostante riporta un estratto della tabella di recupero rifiuti indicante in rosso lo stato attuale e in verde la modifica non sostanziale proposta:

	CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	Q.TÀ R3/R5 t/anno	Q.TÀ R13 t/anno
rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non. R.S.U.	10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R5/ R13	<del>250.000</del> 201.000	100.000
	17 01 01	Cemento			
	17 01 02	Mattoni			
	17 01 03	Mattonelle e ceramiche			
	17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06			
	17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01			
	17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03			
	20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati			
Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreno e di risanamento delle acque di falda	19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	R5	40.000	0
	19 13 04	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	R5	10.000	0

#### 3.4.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

La modifica proposta non determina un incremento significativo delle emissioni in atmosfera rispetto alla situazione attuale.

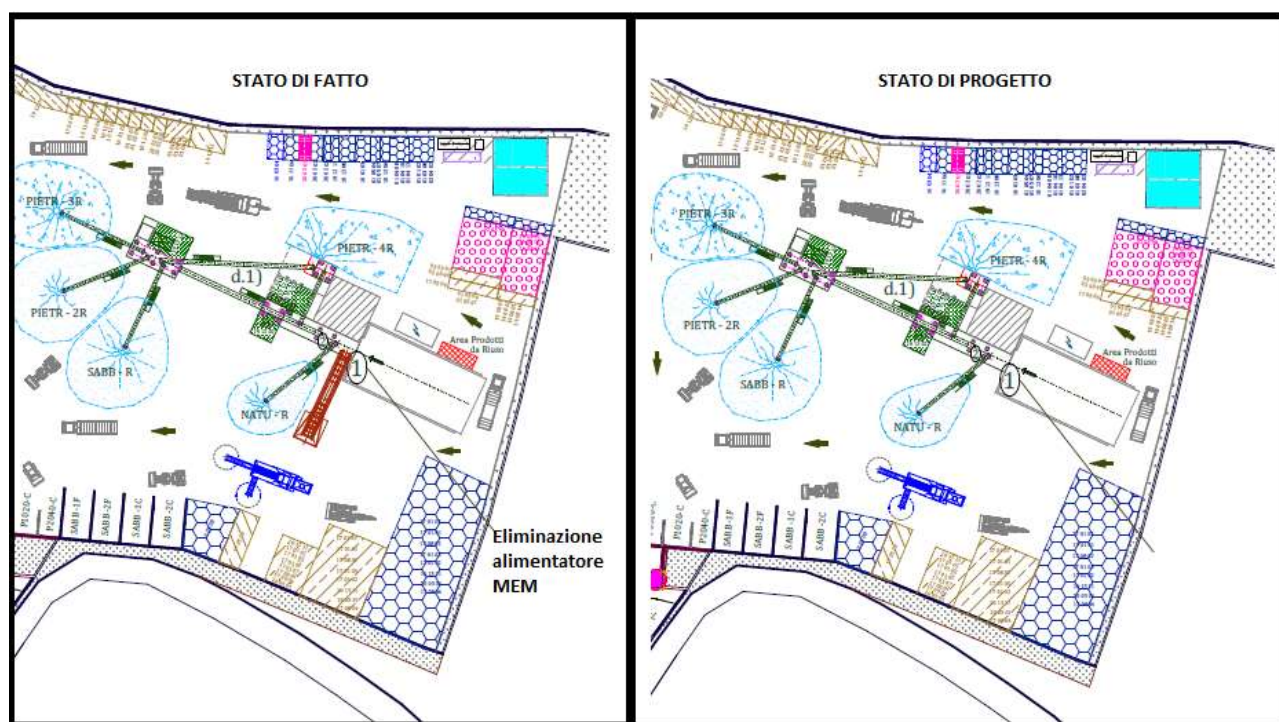
#### 3.4.2 ULTERIORI DICHIARAZIONI

La modifica proposta:

- non determina un aggravio del rischio incendio rispetto a quanto precedentemente autorizzato ai sensi di DPR 151/2011, DGR 223/2019 e al progetto approvato dai Vigili del Fuoco.
- Non determina un aggravio delle condizioni di tutela della salute e di sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro rispetto alle norme di cui al D.Lgs. 81/2008;
- Non determina variazioni relativamente alle emissioni fonometriche;
- Non determina variazioni qualitative e/o quantitative relativamente agli scarichi delle acque reflue di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., autorizzati con D.D. n. 66 del 22/06/2016 e ss.mm.ii.

### 3.5 RIMOZIONE DELL'ALIMENTATORE DI CARICO MEM A SERVIZIO DELL'IMPIANTO MEM ED UTILIZZO ESCLUSIVO DELLA RAMPA DI CARICO

A seguito di problemi tecnici la società intende rimuovere l'alimentatore di carico MEM a servizio dell'impianto di recupero MEM e di conseguenza utilizzare esclusivamente la rampa di carico per l'alimentazione dei rifiuti nella tramoggia di carico. Detta modifica rientra tra quelle non sostanziali per quanto previsto al punto 2.2.4 alla parte seconda dell'allegato 1 alla DGRC 8/2019.



#### 3.5.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

La modifica proposta non determina un incremento significativo delle emissioni in atmosfera rispetto alla situazione attuale.

#### 3.5.2 ULTERIORI DICHIARAZIONI

La modifica proposta:

- non determina un aggravio del rischio incendio rispetto a quanto precedentemente autorizzato ai sensi di DPR 151/2011, DGR 223/2019 e al progetto approvato dai Vigili del Fuoco.
- Non determina un aggravio delle condizioni di tutela della salute e di sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro rispetto alle norme di cui al D.Lgs. 81/2008;
- Non determina variazioni relativamente alle emissioni fonometriche;
- Non determina variazioni qualitative e/o quantitative relativamente agli scarichi delle acque reflue di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., autorizzati con D.D. n. 66 del 22/06/2016 e ss.mm.ii.

#### 4 TABELLE QUANTITA' MASSIME ANNUALI E QUANTIA' STOCCABILI IN OGNI MOMENTO A SEGUITO DELLE MODIFICHE NON SOSTANZIALI PROPOSTE

A seguito delle varianti sopra descritte si riporta la tabella delle quantità massime annuali con le modifiche che si intendono apportare. La tabella riporta in rosso le parti che saranno eliminate e in verde le parti modificate a seguito della variante non sostanziale.

- Quantità massime annuali:

	CER	DESCRIZIONE	ATT IVI TÀ	Q.TÀ R3/R5 t/anno	Q.TÀ R13 t/anno
Lavorazione dei rifiuti di rocce da cave autorizzate e lapidei	01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5/ R13	5.000	1.000
	01 04 10	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			
	01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			
detriti di perforazione	01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	R5/ R13	25.000	500
	01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 01 05 05 e 01 05 06			
rifiuti costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare	01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R5	1.000	0
	01 03 08	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07			
	02 04 02	Carbonato di calcio fuori specifica			
sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti	<del>10 12 01</del>	<del>Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico</del>	<del>R5</del>	<del>1.000</del>	<del>0</del>
Lavorazione calchi in gesso esausti	10 12 06	Stampi di scarto	R5/ R13	1.000	500
Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreno e di risanamento delle acque di falda	19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	R5	40.000	5000
	19 13 04	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	R5	10.000	1000
Miscele e guaine bituminose	17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R5/ R13	<del>60.000</del> 50.000	1.000
sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	<del>10 12 03</del>	<del>Polveri e particolato</del>	R5/ R13	2.000	500
	10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)			
Ceneri da centrali termiche	10 01 03	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	R5/ R13	5.000	500
rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non. R.S.U.	10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R5/ R13	<del>250.000</del> 201.000	100.000
	17 01 01	Cemento			
	17 01 02	Mattoni			
	17 01 03	Mattonelle e ceramiche			
	17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06			
	17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01			
	17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03			
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati				
Rifiuti inorganici	16 03 04	Rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	R5/ R13	5.000	500
Scarti di refrattari	16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	R5/ R13	5.000	500
sabbie che residuano dalla vagliatura dei materiali di dragaggio e pulizia stradale	17 05 06	fanghi di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05	R5/ R13	10.000	2.000
	20 03 03	Residui della pulizia stradale	R5/ R13	10.000	2.000
Pietrisco per massicciate ferroviarie	17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quelle di cui alla voce 17 05 07	R5/ R13	50.000	10.000

	CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	Q.TÀ R3/R5 t/anno	Q.TÀ R13 t/anno
Terra e rocce	17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R5/R13	300.000	100.000
Rifiuti di lana di vetro e lana di roccia	17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 17 06 01 e 17 06 03	R13	0	500
Fanghi prodotti dal trattamento di acque reflue	19 08 01	vaglio	R3/R5/R13	44.500	1.000
	19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia			
	19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane			
	19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13			
Fanghi prodotti dalle produzioni di prodotti agricoli e alimentari	02 03 01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	R3/R5/R13	6.000	1.000
	02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti			
Minerali	19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R5/R13	<del>10.000</del> 20.000	1.000
Rifiuti di giardini e parchi	20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R3/R5/R13	5.000	250
	20 02 02	Terra e roccia	R5/R13	5.000	250
Legno	17 02 01	Legno	R13	0	1.000
Plastica	17 02 03	Plastica	R13	0	500
Ferro e acciaio	17 04 05	Ferro e acciaio	R13	0	1.000
Altri rifiuti da trattamento meccanico	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti diversi da quello di cui alla voce 19 12 11	R5/R13	5.000	1.000
Rifiuti ingombranti	20 03 07	Rifiuti ingombranti	R13	0	500
Miscele e guaine bituminose pericolose	17 03 01*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	R13	0	500
<b>TOTALE</b>				<b>805.500</b>	<b>233.500</b>

**TAB. 03** quantità massime annuali (riportanti le modifiche non sostanziali proposte)

Le varianti proposte non determinano variazioni del processo produttivo e sono compatibili con il lay-out aziendale. La nuova area di messa in riserva dei CER 19 13 02 e 19 13 04 sarà ricavata riducendo l'area di messa in riserva dei rifiuti classificati con CER 10 13 11, 17 01 01, 17 01 02, 17 01 03, 17 01 07, 17 08 02, 17 09 04, 20 03 01, localizzata sotto il capannone, senza ampliamento di superfici.

Le aree di messa in riserva dei rifiuti classificati con CER 10 12 03 sarà eliminata, pertanto le superfici di stoccaggio complessivamente saranno ridotte di 4 mq (da 1.280,5 ma a 1.266,5)

A seguito delle modifiche sopra effettuate si riporta la nuova tabella riepilogativa riportante le quantità massime stoccabili in ogni momento. La tabella riporta in rosso le parti che saranno eliminate e in verde le parti modificate a seguito della variante non sostanziale.

- Quantità massime stoccabili in ogni momento:

	CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	SUPERFICIE DI STOCCAGGIO		QUANTITÀ MASSIME STOCCABILI IN OGNI MOMENTO				QUANTITÀ COMPLESSIVE STOCCABILI IN OGNI MOMENTO	
				Area R5/R3 mq	Area R13 mq	R5/R3 m³	R5/R3 t	R13 m³	R13 t	R5/R3/R13 m³	R5/R3/R13 t
Lavorazione dei rifiuti di rocce da cave autorizzate e lapidei	01 04 08	Scarti di ghiaia e petrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5/R13	10	10	20	26	20	26	40	52
	01 04 10	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07									
	01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07									

	CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	SUPERFICIE DI STOCCAGGIO		QUANTITÀ MASSIME STOCCABILI IN OGNI MOMENTO				QUANTITÀ COMPLESSIVE STOCCABILI IN OGNI MOMENTO	
				Area R5/R3 mq	Area R13 mq	R5/R3 m³	R5/R3 t	R13 m³	R13 t	R5/R3 /R13 m³	R5/R3 /R13 t
detriti di perforazione	01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	R5/R13	45	5	90	129	10	12	100	141
	01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 01 05 05 e 01 05 06									
rifiuti costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare	01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R5	15	0	30	30	0	0	30	30
	01 03 08	<del>Polveri e residui fini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07</del>									
	02 04 02	Carbonato di calcio fuori specifica									
<del>sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti</del>	<del>10 12 01</del>	<del>Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico</del>	<del>R5</del>	<del>4</del>	<del>0</del>	<del>8</del>	<del>10,4</del>	<del>0</del>	<del>0</del>	<del>8</del>	<del>10,4</del>
Miscele e guaine bituminose	17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R5/R13	150	10	300	450	20	30	320	480
sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	<del>10 12 03</del>	<del>Polveri e particolato</del>	R5/R13	10	5	20	20	5	5	25	25
	10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)									
Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreno e di risanamento delle acque di falda	19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	R5	45	0	90	135	0	0	90	135
	19 13 04	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	R5	15	0	30	45	0	0	30	45
Lavorazione calchi in gesso esausti	10 12 06	Stampi di scarto	R5/R13	10	5	20	20	5	5	25	25
Ceneri da centrali termiche	10 01 03	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	R5/R13	10	5	20	20	10	10	30	30
rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non. R.S.U.	10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R5/R13	<del>300</del> 240	120	<del>600</del> 480	<del>900</del> 720	240	360	<del>840</del> 720	<del>1.260</del> 1.080
	17 01 01	Cemento									
	17 01 02	Mattoni									
	17 01 03	Mattonelle e ceramiche									
	17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06									
	17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01									
	17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03									
	20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati									

	CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	SUPERFICIE DI STOCCAGGIO		QUANTITÀ MASSIME STOCCABILI IN OGNI MOMENTO				QUANTITÀ COMPLESSIVE STOCCABILI IN OGNI MOMENTO	
				Area R5/R3 mq	Area R13 mq	R5/R3 m³	R5/R3 t	R13 m³	R13 t	R5/R3/R13 m³	R5/R3/R13 t
Rifiuti inorganici	16 03 04	Rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	R5/R13	8	5	16	20,8	10	13	26	33,8
Scarti di refrattari	16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	R5/R13	8	5	16	20,8	10	13	26	33,8
sabbie che residuano dalla vagliatura dei materiali di dragaggio e pulizia stradale	17 05 06	fanghi di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05	R5/R13	40	20	80	96	40	48	120	144
	20 03 03	Residui della pulizia stradale	R5/R13	40	20	80	96	40	48	120	144
Pietrisco per massicciate ferroviarie	17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quelle di cui alla voce 17 05 07	R5/R13	57,5	30	115	172,5	60	90	175	262,5
Terra e rocce	17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R5/R13	340	150	680	1.020	300	450	980	1.470
Rifiuti di lana di vetro e lana di roccia	17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 17 06 01 e 17 06 03	R13	0	5	0	0	10	13	10	13
Fanghi prodotti dal trattamento di acque reflue	19 08 01	vaglio	R3/R5/R13	115	10	174	243	8	9,6	182	252,6
	19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia									
	19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane									
	19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13									
Fanghi prodotti dalle produzioni di profotti agricoli e alimentari	02 03 01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	R3/R5/R13	40	20	32	38,4	16	19,2	48	57,6
	02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti									
Minerali	19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R5/R13	40	20	80	120	40	60	120	180
Rifiuti di giardini e parchi	20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R3/R5/R13	15	5	30	39	10	13	40	52
	20 02 02	Terra e roccia	R5/R13								
Legno	17 02 01	Legno	R13	0	15	0	0	30	27	30	27
Plastica	17 02 03	Plastica	R13	0	15	0	0	30	27	30	27
Ferro e acciaio	17 04 05	Ferro e acciaio	R13	0	15	0	0	30	150	30	150
Altri rifiuti da trattamento meccanico	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti diversi da quello di cui alla voce 19 12 11	R5/R13	23	10	46	69	20	30	66	99
Rifiuti ingombranti	20 03 07	Rifiuti ingombranti	R13	0	7,5	0	0	15	18	15	18
Miscele e guaine bituminose pericolose	17 03 01*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	R13	0	10	0	0	20	30	20	30
<b>TOTALE</b>				<b>1276,5</b>	<b>522,5</b>	<b>2449</b>	<b>3530,5</b>	<b>999</b>	<b>1506,8</b>	<b>3.448</b>	<b>5.037,3</b>

#### **4.1.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA**

La rimodulazione dei quantitativi massimi annuali e stoccabili in ogni momento non determinano un incremento significativo delle emissioni in atmosfera rispetto alla situazione attuale.

#### **4.1.2 ULTERIORI DICHIARAZIONI**

La modifica proposta:

- non determina un aggravio del rischio incendio rispetto a quanto precedentemente autorizzato ai sensi di DPR 151/2011, DGR 223/2019 e al progetto approvato dai Vigili del Fuoco.
- Non determina un aggravio delle condizioni di tutela della salute e di sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro rispetto alle norme di cui al D.Lgs. 81/2008;
- Non determina variazioni significative relativamente alle emissioni fonometriche;
- Non determina variazioni qualitative e/o quantitative relativamente agli scarichi delle acque reflue di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., autorizzati con D.D. n. 66 del 22/06/2016 e ss.mm.ii.

### **5 VERIFICA AL FINE DI ACCERTARE CHE LE VARIANTI PROPOSTE, INSIEME CON QUELLE AUTORIZZATE, RIENTRINO IN VARIANTE NON SOSTANZIALE**

A seguito del rilascio del DD 18/2022 sono state autorizzate le varianti non sostanziali di seguito descritte:

1. D.D. 155 del 13/12/2022: Variante non sostanziale per inserimento nuovo impianto di separazione ad aria già previsto ai fini dell'esclusione da VIA – sostituzione impianto di lavaggio MARRA con nuovo impianto di ultima generazione di lavaggio MATEC avente le stesse funzioni – introduzione filtropressa ad esclusivo utilizzo dell'impianto MATEC – utilizzo esclusivo della filtropressa autorizzata verso l'impianto di separazione ad acqua – spostamento delle aree di stoccaggio rifiuti CER 20 03 03 e 17 05 06 senza modificare le superfici e i volumi di stoccaggio.

Tali varianti si configurano come varianti non sostanziali per quanto previsto ai punti 2.2.4 (sostituzione e/o lo spostamento di attrezzature e macchinari al servizio dell'impianto purché non ci sia un incremento significativo delle emissioni in atmosfera) e 2.2.6 (sostituzione di codici di rifiuti, pericolosi o non pericolosi, purché appartenenti alla stessa classe) dell'allegato 1 alla DGRC 8/19.

2. D.D. 15 del 03/02/2023: Variante non sostanziale per l'inserimento di vasche tecnologiche di accumulo e omogeneizzazione preliminare delle acque provenienti dall'impianto di separazione ad acqua e dall'impianto di vagliatura prima del processo di filtropressaggio – traslazione delle aree di stoccaggio dei prodotti recuperati senza modificare la superficie e i volumi di stoccaggio – riduzione dei quantitativi annuali del CER 17 05 04 da 360.000 ton a 300.000 ton – incremento dei quantitativi annuali del



CER 01 05 07 da 5.000 ton a 25.000 ton – incremento dei quantitativi annuali del CER 19 08 14 da 4.500 ton a 44.500 ton – rimodulazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti classificati con CER 17 05 04, 01 05 07 e 19 08 14 e dei quantitativi stoccabili in ogni momento.

Tali varianti si configurano come varianti non sostanziali per quanto previsto ai punti 2.2.4 (sostituzione e/o lo spostamento di attrezzature e macchinari al servizio dell'impianto purché non ci sia un incremento significativo delle emissioni in atmosfera) e 2.2.6 (sostituzione di codici di rifiuti, pericolosi o non pericolosi, purché appartenenti alla stessa classe) dell'allegato 1 alla DGRC 8/19.

La variante non sostanziale che si intende richiedere rientra anch'essa nel punto 2.2.6 (sostituzione di codici di rifiuti, pericolosi o non pericolosi, purché appartenenti alla stessa classe) dell'allegato 1 alla DGRC 8/19.

Tenuto conto del cumulo delle varianti non sostanziali autorizzate e di quelle richieste si ritiene che complessivamente non configurino una variante sostanziale in quanto, le varianti proposte:

- Non determinano un aumento dei quantitativi dei rifiuti in ingresso oltre la soglia del 10% poiché all'incremento dei quantitativi di un CER è sempre coincisa la diminuzione dei quantitativi di altri CER al fine di ottenere un quantitativo autorizzato in R5 di 805.500 ton/anno;
- Non determinano un aumento del numero dei codici CER, oltre la soglia del 10%, in quanto l'inserimento di un nuovo codice ha comportato la sostituzione con altro CER;
- Non determinano variazioni del ciclo produttivo con modifica delle operazioni di recupero rispetto a quelle autorizzate;
- Non riguardano la sostituzione di codici di rifiuti non pericolosi con rifiuti pericolosi.

## 6 CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene di assoggettare le varianti proposte dell'autorizzazione unica rilasciata dalla Giunta Regionale della Campania UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Avellino con D.D. 18 del 11/02/2022 e successive varianti non sostanziali rilasciate con D.D. n. 155 del 13/12/2022 e D.D. 15 del 03/02/2023 ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. alla procedura di modifica non sostanziale.

Tanto dovevo.

Il Tecnico

Dr. C. A. Iannace



## DICHIARAZIONE DI ASSEVERAZIONE

**ai sensi dell'art. 20, c. 1) del D.P.R. 380/01 come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 301/02**

**ai sensi della L.R. n. 19/01 e dal suo Regolamento di attuazione**

Il sottoscritto Carlo Alberto Iannace con domicilio in San Leucio del Sannio (BN), via Vittorio Emanuele n.40, iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania con n°1354, in qualità di tecnico incaricato dalla ditta I.P.S. s.r.l., con sede legale ed operativa in San Martino V.C. (AV) alla Via Tagliata n. 1, consapevole della propria responsabilità disciplinare e penale che assume ai sensi degli artt. 359 e 481 del Codice Penale e dell'art. 76 del DPR 445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità in atti

### ASSEVERA

- a) La relazione tecnica allegata all'istanza;
- b) Che le varianti proposte nella presente istanza di modifica non sostanziale dell'autorizzazione rilasciata con D.D. 18/2022 e ss.mm.ii.:
  - Non determinano nessun incremento significativo delle emissioni in atmosfera rispetto a tutte le modifiche proposte;
  - non determinano un aggravio del rischio incendio rispetto a quanto precedentemente autorizzato ai sensi di DPR 151/2011, DGR 223/2019 e al progetto approvato dai Vigili del Fuoco.
  - Non determinano un aggravio delle condizioni di tutela della salute e di sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro rispetto alle norme di cui al D.Lgs. 81/2008;
  - Non determinano variazioni significative relativamente alle emissioni fonometriche;
  - Non determinano variazioni qualitative e/o quantitative relativamente agli scarichi delle acque reflue di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., autorizzati con D.D. n. 66 del 22/06/2016 e ss.mm.ii.
  - Che le varianti proposte non determinano una variazione del ciclo produttivo con modifica delle operazioni di smaltimento/recupero rispetto a quelli già autorizzati così come definite dagli allegati b) e c) della parte IV al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Inoltre

### ATTESTA

che l'impianto è idoneo a recepire la predetta variante.

**Benevento (BN), 27/07/2023**

Il Tecnico  
  
(timbro e firma)







LABORATORIO DI ANALISI  
CHIMICHEMICROBIOLOGICHE  
**IAN CHEM s.r.l.**

# COMUNE DI SAN MARTINO VALLE CAUDINA

PROVINCIA DI AVELLINO

## **I.P.S. s.r.l.**

VIA TAGLIATA N. 1  
83018 SAN MARTINO VALLE CAUDINA (AV)

**SITO DI STOCCAGGIO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI  
DESTINATI AD ATTIVITA' DI RECUPERO AI SENSI  
DELL'ART. 208 D.L.VO 152/06 E SS.MM.II.**

## **RELAZIONE TECNICA E.o.W.**

Art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. –  
Richiesta di modifica non sostanziale D.D. 18/2022 e ss.mm.ii. –  
End of waste di cui all'art. 184-ter c.3 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

05 GIUGNO 2023

## INDICE

1.	PREMESSA .....	3
2.	LINEE GUIDA SNPA E INQUADRAMENTO AZIENDALE .....	4
2.1	CRITERIO DETTAGLIATO A) – ART. 184 <sup>TER</sup> C.3 – MATERIALI DI RIFIUTO IN ENTRATA ASSIMILABILI AI FINI DELL’OPERAZIONE DI RECUPERO .....	5
2.2	CRITERIO DETTAGLIATO B) – ART. 184 <sup>TER</sup> C.3 – PROCESSI E TECNICHE DI TRATTAMENTO CONSENTITI .....	9
2.3	CRITERIO DETTAGLIATO C) – ART. 184 <sup>TER</sup> C.3 – CRITERI DI QUALITA’ PER I MATERIALI DI CUI E’ CESSATA LA QUALIFICA DI RIFIUTO OTTENUTI DALL’OPERAZIONE DI RECUPERO IN LINEA CON LE NORME DI PRODOTTO APPLICABILI, COMPRESI I VALORI LIMITE PER LE SOSTANZE INQUINANTI, SE NECESSARIO .....	11
2.3.1	CAMPIONAMENTI SUI MATERIALI RECUPERATI .....	11
2.3.2	CONTROLLI SUI MATERIALI RECUPERATI .....	13
2.3.3	TEST DI CESSIONE SUI MATERIALI RECUPERATI .....	15
2.3.4	NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO PER LA CERTIFICAZIONE CE DEI MATERIALI RECUPERATI E SCOPI SPECIFICI PER CUI SONO UTILIZZATI I PRODOTTI RECUPERATI .....	16
2.3.5	REQUISITI MERCEOLOGICI DEI MATERIALI RECUPERATI .....	17
2.4	CRITERIO DETTAGLIATO D) – ART. 184 <sup>TER</sup> C.3 - REQUISITI AFFINCHÉ I SISTEMI DI GESTIONE DIMOSTRINO IL RISPETTO DEI CRITERI RELATIVI ALLA CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO, COMPRESI IL CONTROLLO DELLA QUALITÀ, L'AUTOMONITORAGGIO E L'ACCREDITAMENTO, SE DEL CASO.....	17
2.5	CRITERIO DETTAGLIATO E) – ART. 184 <sup>TER</sup> C.3 - UN REQUISITO RELATIVO ALLA DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ.....	18
4.1	VERIFICA DELLE CONDIZIONI C) - D).....	18
3.	CONCLUSIONI .....	19

Allegati:

1. Allegato 1 - Dichiarazione di conformità (SABB-R, SABB-L, PIETR-R, NATU-R)
2. Allegato 2 - certificato CE

## 1. PREMESSA

La ditta I.P.S. s.r.l., incaricava il sottoscritto Dr. Iannace Carlo Alberto, iscritto all'ordine dei chimici della Campania al n° 1354, di redigere la presente relazione tecnica riportante quanto previsto dall'art. 184ter c.1 e c3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., così come modificato dalla L. n. 128/2019, nonché alla luce delle Linee guida SNPA 41/2022 per la disciplina end of waste, nell'ambito della procedura di variante non sostanziale dell'autorizzazione rilasciata con D.D. 18/2022 e ss.mm.ii. per l'attività di recupero rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo 152/06 e ss.mm.ii., svolta in San Martino Valle Caudina (AV) alla Via Tagliata n. 1.

Le varianti non sostanziali che la società intende effettuare consisteranno in quelle di seguito riportate:

1. Incremento dei quantitativi annuali in R5 del rifiuto classificato con CER 19 12 09 "Minerali (ad esempio sabbia, rocce)" da 10.000 ton/anno a 20.000 ton/anno e contestuale riduzione da 60.000 ton/anno a 50.000 ton/anno dei rifiuti classificati con CER 17 03 02 "Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01";
2. Sostituzione del rifiuto classificato con CER 19 13 02 "rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01" al posto del rifiuto classificato con CER 10 12 01 "Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico".
3. Sostituzione del rifiuto classificato con CER 19 13 04 "fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03" al posto del rifiuto classificato con CER 10 12 03 "polveri e particolato".
4. Riduzione dei quantitativi in R5 dei rifiuti classificati con CER 10 13 11, 17 01 01, 17 01 02, 17 01 03, 17 01 07, 17 08 02, 17 09 04, 20 03 01 da 250.000 ton/anno a 201.000 ton/anno e incremento fino a 40.000 ton/anno per il nuovo CER da inserire 19 13 02 e fino a 10.000 ton/anno per il nuovo CER 19 13 04.
5. Rimozione dell'alimentatore di carico MEM a servizio dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi MEM ed utilizzo esclusivo della rampa di carico.

La presente relazione tecnica per la cessazione della qualifica di rifiuto sarà incentrata esclusivamente sui nuovi CER che si intendono autorizzare (CER 19 13 02 e 19 13 04).

## 2. LINEE GUIDA SNPA E INQUADRAMENTO AZIENDALE

In accordo con quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., tenendo conto degli aggiornamenti della Legge 128/2019 con modifica dell'art. 184-ter c.1 e considerate le Linee guida SNPA 41/2022, *"Un rifiuto cessa di essere tale, quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo, e soddisfa i criteri specifici, da adottare nel rispetto delle seguenti condizioni:*

- a) La sostanza o l'oggetto sono destinati ad essere utilizzati per scopi specifici;*
- b) Esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;*
- c) La sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti ed applicabili ai prodotti;*
- d) L'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.*

Soddisfatte contestualmente tutte le condizioni, il rifiuto risultante dal processo di recupero non è più tale in quanto oggettivamente divenuto un prodotto.

Inoltre, deve essere considerato quanto modificato dalla L. n. 128 del 02/11/2019 in merito all'applicazione dell'art. 184-ter c.3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. che recita: *"In mancanza di criteri specifici adottati ai sensi del comma 2, le autorizzazioni di cui agli articoli 208, 209 e 211 e di cui al titolo III-bis della parte seconda del presente decreto, per lo svolgimento di operazioni di recupero ai sensi del presente articolo, sono rilasciate o rinnovate nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, e sulla base di criteri dettagliati, definiti nell'ambito dei medesimi procedimenti autorizzatori, che includono:*

- a) materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero;*
- b) processi e tecniche di trattamento consentiti;*
- c) criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario;*
- d) requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso;*
- e) un requisito relativo alla dichiarazione di conformità.*

*In mancanza di criteri specifici adottati ai sensi del comma 2, continuano ad applicarsi, quanto alle procedure semplificate per il recupero dei rifiuti, le disposizioni di cui al decreto del Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 72 alla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 16 aprile 1998, e ai regolamenti di cui ai decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 12 giugno 2002, n. 161, e 17 novembre 2005, n. 269".*

Le operazioni di recupero previste dalla I.P.S. s.r.l., per i nuovi rifiuti classificati con CER 19 12 02 e 19 12 04, che determinano la cessazione della qualifica di rifiuto secondo i commi 1 e 3

dell'art. 184-ter c.1 del D.Lgs. 152/06 e considerate le Linee guida SNPA 41/2022 sono riportate nella presente relazione.

Le attività previste di recupero rifiuti non pericolosi caso per caso sono state individuate prendendo come riferimento tecnico le disposizioni di cui al decreto del Ministero dell'ambiente 5 febbraio 1998 valutandole ed adattandole in considerazione delle novità tecnologiche intervenute. In tal caso tenuto conto della tabella 4.3 delle Linee guida SNPA 41/2022 sono determinati i seguenti scenari.

	<b>Tipologia di cessazione della qualifica di rifiuto caso per caso</b>	<b>CER che rientrano in tale casistica</b>	<b>Modalità di valutazione in fase istruttoria</b>
3	Il processo di recupero è previsto dalle norme tecniche del DM 05/02/98 per quanto concerne attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Vengono richieste tipologie di rifiuti diversi in ingresso (per EER, provenienza dei rifiuti, caratteristiche dei rifiuti)	19 13 02 19 13 04	I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni devono concentrarsi su: 1. Compatibilità delle tipologie di rifiuti diverse in ingresso con il processo di recupero e con le caratteristiche finali delle materie prime e/o prodotti ottenuti (criterio dettagliato a); 2. Criteri dettagliati d) ed e). Le condizioni di cui alle lettere da a) a b) sono da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d)

Per i CER che rientrano nella casistica 3 vengono richieste tipologie di rifiuti diverse in ingresso ma le attività di recupero e le caratteristiche dei prodotti ottenuti sono rispondenti al D.M. 05/02/1998. In tal caso la valutazione deve concentrarsi sulla compatibilità dei rifiuti con il processo di recupero e con le caratteristiche finali dei prodotti ottenuti e sui criteri dettagliati d) ed e). Le condizioni di cui alle lettere a) e b) sono da ritenersi già verificate, mentre restano da verificare le condizioni c) e d).

## **2.1 CRITERIO DETTAGLIATO A) – ART. 184ter c.3 – MATERIALI DI RIFIUTO IN ENTRATA ASSIMILABILI AI FINI DELL'OPERAZIONE DI RECUPERO**

I rifiuti, classificati con CER 19 13 02 e 19 13 04, ammessi presso l'impianto saranno sottoposti ad esame della documentazione a corredo dei rifiuti in ingresso, a controllo visivo e a controlli supplementari, qualora se ne ravveda la necessità.

La società I.P.S. s.r.l. è in possesso della certificazione di qualità ISO 9001 e della certificazione ambientale ISO 14001 rilasciate da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente. I suddetti sistemi, i quali già prevedono delle procedure specifiche per le attività di accettazione rifiuti in ingresso, saranno ulteriormente integrati al fine di garantire il rispetto dei seguenti obblighi:

- accettazione dei rifiuti da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento;
- esame della documentazione di corredo del carico dei rifiuti in ingresso;
- controllo visivo del carico di rifiuti in ingresso;
- lo scarico dei rifiuti avviene sotto il controllo di personale qualificato che provvede alla selezione dei rifiuti e rimuove e mantiene separato qualsiasi materiale estraneo;



- l'area di messa in riserva dei rifiuti è dedicata esclusivamente ad essi ed è strutturata in modo da impedire miscelazione anche accidentale con altre tipologie di rifiuti non ammessi;
- controlli supplementari, anche analitici, a campione ovvero ogniqualvolta l'analisi della documentazione e/o il controllo visivo indichino tale necessità;
- pesatura e registrazione dei dati relativi al carico in ingresso;
- stoccaggio dei rifiuti non conformi ai criteri di cui al presente regolamento in area dedicata;
- la movimentazione dei rifiuti avviati alla produzione di inerti recuperati avviene in modo da impedire la contaminazione degli stessi con altri rifiuti o materiale estraneo;
- le operazioni di recupero e movimentazione dei rifiuti sono effettuate da personale qualificato con formazione e aggiornamento annuale;
- predisposizione di una procedura per la gestione, la tracciabilità e la rendicontazione delle non conformità.

In linea generale i rifiuti saranno sottoposti ai seguenti processi di accettazione:

- Gli addetti all'ufficio accettazione peseranno l'automezzo in ingresso, controlleranno le autorizzazioni del trasportatore ed eventualmente del produttore, nel caso in cui è un impianto autorizzato alla gestione dei rifiuti, infine compileranno e consegneranno i documenti necessari al corretto svolgimento dell'accettazione;
- L'addetto al piazzale controllerà visivamente la partita di materiale in arrivo e comunicherà all'ufficio accettazione la conformità del carico;
- L'automezzo tornerà all'ufficio accettazione per essere pesato, per il controllo e l'accettazione di tutta la documentazione.

I controlli dedicati a garantire la qualità del rifiuto in ingresso si possono classificare su tre livelli come di seguito indicati:

- Controlli prima del conferimento: In via generale la ditta ha un rapporto diretto con i produttori del rifiuto, in questo modo avrà la possibilità di eseguire un controllo visivo e documentale prima dell'arrivo del carico di rifiuti e così potrà scegliere il produttore sulle basi di criteri di affidabilità e di qualità del rifiuto che produrrà.
- Controlli al momento dello scarico: l'addetto del piazzale, che riceverà il carico dovrà controllare visivamente quanto scaricato per verificarne ulteriormente la conformità e dare il consenso alla lavorazione e/o stoccaggio. Nel caso in cui il carico non sarà conforme alle regole fissate per l'accettazione, avvierà la procedura per la gestione della non conformità.
- Controlli analitici: I produttori dei rifiuti saranno obbligati a fornire alla ditta copia del certificato di caratterizzazione del materiale che intendono fornire. Dal punto di vista analitico, saranno effettuate delle analisi periodiche sul materiale in ingresso, tendenti a verificare la non pericolosità dello stesso e la sua conformità alla tipologia prescelta.

La fase di accettazione può essere schematizzata dal seguente schema a blocchi.

ACCETTAZIONE

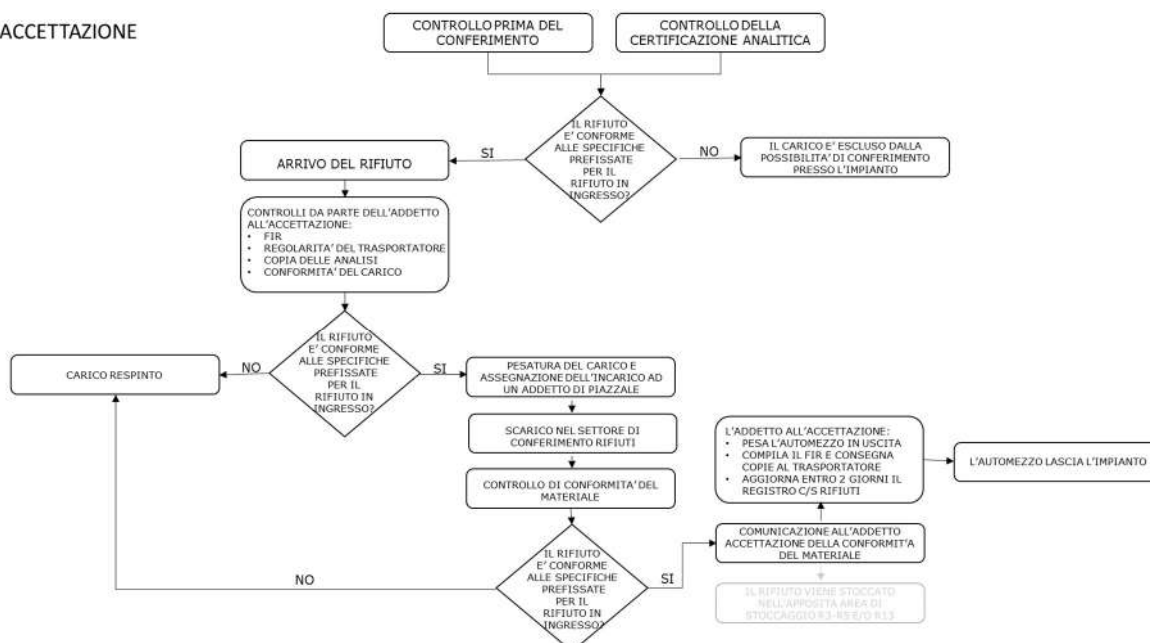


Fig. 01 – schema a blocchi accettazione rifiuti in ingresso

Scendendo maggiormente nel dettaglio i rifiuti, oltre ai controlli sopra indicati, saranno sottoposti ai seguenti processi di accettazione. Se detti rifiuti presenteranno valori superiori a quelli indicati o altri valori fuori limiti potranno essere accettati solo in R13 e successivamente conferiti ad impianti autorizzati alle successive operazioni di recupero e non rientrano quindi nella casistica EoW.

**Rifiuti classificati con CER [191302] [191304]**

**Tipologia:** rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni

**Provenienza:** attività di bonifica dei terreni

**Caratteristiche del rifiuto:** materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciotoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica.

- **CER 19 13 02**

I rifiuti classificati con CER 19 13 02 "rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01" sono rifiuti provenienti da operazioni di bonifica dei terreni. Le caratteristiche del rifiuto saranno quelle di materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciotoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica. Detto rifiuto dovrà essere accompagnato da analisi chimica e l'addetto all'accettazione dovrà controllare che presenti almeno le seguenti caratteristiche.

ANALISI CHIMICA			
	Parametro	U.M.	Limite massimo di concentrazione ammissibile
1	Sommatoria IPA	mg/kg	<50
3	Idrocarburi totali	mg/kg	<1000
TEST DELL'ELUATO			
	Parametro	U.M.	Limite massimo di concentrazione ammissibile
1	Solfati	mg/l	<2500
2	Cloruri	mg/l	<1000
3	COD	mg/l	<500
4	Amianto	mg/l	<30

- **CER 19 13 04**

I rifiuti classificati con CER 19 13 04 "fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03" sono rifiuti provenienti da operazioni di bonifica dei terreni. Le caratteristiche del rifiuto saranno quelle di materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciotoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica. Detto rifiuto dovrà essere accompagnato da analisi chimica e l'addetto all'accettazione dovrà controllare che presenti almeno le seguenti caratteristiche.

ANALISI CHIMICA			
	Parametro	U.M.	Limite massimo di concentrazione ammissibile
1	Sommatoria IPA	mg/kg	<50
3	Idrocarburi totali	mg/kg	<1000
TEST DELL'ELUATO			
	Parametro	U.M.	Limite massimo di concentrazione ammissibile
1	Solfati	mg/l	<2500
2	Cloruri	mg/l	<1000
3	COD	mg/l	<500
4	Amianto	mg/l	<30

## 2.2 CRITERIO DETTAGLIATO B) – ART. 184ter c.3 – PROCESSI E TECNICHE DI TRATTAMENTO CONSENTITI

I processi e le tecniche di trattamento utilizzati per il recupero R5 dei rifiuti classificati con CER 19 13 02 e 19 13 04 saranno effettuate con le modalità e i macchinari presenti presso la IPS srl, la quale già effettua le operazioni di cessazione della qualifica dei rifiuti secondo il parere vincolato rilasciato da ARPAC nell'ambito del procedimento di variante sostanziale dell'autorizzazione DD 66/2016 rilasciato con DD 18/2022.

### - **Rifiuti classificati con CER [191302]**

I rifiuti classificati con CER 19 13 02 saranno rifiuti di natura inerte allo stato fisico solido che saranno sottoposti, a seconda delle caratteristiche del rifiuto in ingresso, a una o più delle seguenti attività di recupero:

- Eventuale attività di recupero R5 mediante impianto/i di vagliatura rotante Doppstadt SM 518 per la separazione delle componenti estranee e alla separazione granulometrica dei materiali. Nel caso in cui il materiale in uscita o parte di esso non necessita di ulteriori lavorazioni si procederà alle attività per la cessazione di qualifica di rifiuto. In alternativa sarà sottoposto ad ulteriori lavorazioni;
- Eventuale attività di recupero R5 mediante impianto di separazione ad aria per la separazione delle componenti leggere estranee (ad es. carta, plastica, legno, ecc.) dalle componenti pesanti (materiali inerti). Nel caso in cui il materiale inerte in uscita o parte di esso non necessita di ulteriori lavorazioni si procederà alle attività per la cessazione di qualifica di rifiuto. In alternativa sarà sottoposto ad ulteriori lavorazioni;
- Eventuale attività di recupero R5 di separazione delle frazioni indesiderate e separazione granulometrica mediante impianto di separazione ad acqua Doppstadt WT250. Nel caso in cui il materiale in uscita o parte di esso non necessita di ulteriori lavorazioni si procederà alle attività per la cessazione di qualifica di rifiuto. In alternativa sarà sottoposto ad ulteriori lavorazioni.
- Eventuale attività di recupero R5 di vagliatura, lavaggio, separazione delle frazioni indesiderate, deferrizzazione, eventuale frantumazione e selezione granulometrica mediante impianto di lavaggio. Nel caso in cui il materiale in uscita o parte di esso non necessita di ulteriori lavorazioni si procederà alle attività per la cessazione di qualifica di rifiuto. In alternativa sarà sottoposto ad ulteriori lavorazioni.

Il processo di recupero dei suddetti rifiuti permetterà di ottenere uno o più dei seguenti prodotti:

- PIETR-R: pietrisco (conforme ai limiti prefissati dal test di cessione secondo l'allegato 3 al DM 05/02/1998 e alle norme 13242:2008 e UNI EN 12620:2008)
- SABB-R: sabbione (conforme ai limiti prefissati dal test di cessione secondo l'allegato 3 al DM 05/02/1998 e alle norme 13242:2008 e UNI EN 12620:2008)
- SABB-L: sabbione lavato (conforme ai limiti prefissati dal test di cessione secondo l'allegato 3 al DM 05/02/1998 e alle norme 13242:2008 e UNI EN 12620:2008)
- NATU-R: terreno (conforme ai limiti prefissati dal test di cessione secondo l'allegato 3 al DM 05/02/1998, ai limiti di CSC indicati dalla tabella 1 dell'allegato 5 alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e alla norma UNI EN 13242:2008)

I prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero saranno stoccati nelle apposite aree in attesa della verifica di cessazione della qualifica di rifiuto.

- **Rifiuti classificati con CER [191304]**

I rifiuti classificati con CER 19 13 04 saranno rifiuti di natura inerte allo stato fisico solido che saranno sottoposti, a seconda delle caratteristiche del rifiuto in ingresso, a una o più delle seguenti attività di recupero:

- Eventuale attività di recupero R5 mediante impianto/i di vagliatura rotante Doppstadt SM 518 per la separazione delle componenti estranee e alla separazione granulometrica dei materiali. Nel caso in cui il materiale in uscita o parte di esso non necessita di ulteriori lavorazioni si procederà alle attività per la cessazione di qualifica di rifiuto. In alternativa sarà sottoposto ad ulteriori lavorazioni;
- Eventuale attività di recupero R5 mediante impianto di separazione ad aria per la separazione delle componenti leggere estranee (ad es. carta, plastica, legno, ecc.) dalle componenti pesanti (materiali inerti). Nel caso in cui il materiale inerte in uscita o parte di esso non necessita di ulteriori lavorazioni si procederà alle attività per la cessazione di qualifica di rifiuto. In alternativa sarà sottoposto ad ulteriori lavorazioni;
- Eventuale attività di recupero R5 di separazione delle frazioni indesiderate e separazione granulometrica mediante impianto di separazione ad acqua Doppstadt WT250. Nel caso in cui il materiale in uscita o parte di esso non necessita di ulteriori lavorazioni si procederà alle attività per la cessazione di qualifica di rifiuto. In alternativa sarà sottoposto ad ulteriori lavorazioni.
- Eventuale attività di recupero R5 di vagliatura, lavaggio, separazione delle frazioni indesiderate, deferrizzazione, eventuale frantumazione e selezione granulometrica mediante impianto di lavaggio. Nel caso in cui il materiale in uscita o parte di esso non necessita di ulteriori lavorazioni si procederà alle attività per la cessazione di qualifica di rifiuto. In alternativa sarà sottoposto ad ulteriori lavorazioni.

Il processo di recupero dei suddetti rifiuti permetterà di ottenere uno o più dei seguenti prodotti:

- PIETR-R: pietrisco (conforme ai limiti prefissati dal test di cessione secondo l'allegato 3 al DM 05/02/1998 e alle norme 13242:2008 e UNI EN 12620:2008)
- SABB-R: sabbione (conforme ai limiti prefissati dal test di cessione secondo l'allegato 3 al DM 05/02/1998 e alle norme 13242:2008 e UNI EN 12620:2008)
- SABB-L: sabbione lavato (conforme ai limiti prefissati dal test di cessione secondo l'allegato 3 al DM 05/02/1998 e alle norme 13242:2008 e UNI EN 12620:2008)
- NATU-R: terreno (conforme ai limiti prefissati dal test di cessione secondo l'allegato 3 al DM 05/02/1998, ai limiti di CSC indicati dalla tabella 1 dell'allegato 5 alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e alla norma UNI EN 13242:2008)

I prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero saranno stoccati nelle apposite aree in attesa della verifica di cessazione della qualifica di rifiuto.

### **2.3 CRITERIO DETTAGLIATO C) – ART. 184ter c.3 – CRITERI DI QUALITA' PER I MATERIALI DI CUI E' CESSATA LA QUALIFICA DI RIFIUTO OTTENUTI DALL'OPERAZIONE DI RECUPERO IN LINEA CON LE NORME DI PRODOTTO APPLICABILI, COMPRESI I VALORI LIMITE PER LE SOSTANZE INQUINANTI, SE NECESSARIO**

I materiali recuperati attraverso i processi di trattamento di cui al precedente paragrafo, andranno a costituire i vari lotti di prodotti, insieme con gli altri prodotti ottenuti dai rifiuti recuperati. Direttamente dal processo di recupero saranno ottenuti i prodotti riconducibili alle seguenti denominazioni commerciali:

- Terreno: NATU-R;
- Pietrisco: PIETR-R;
- Sabbione: SABB-R;
- Sabbione lavato: SABB-L.

Il pietrisco denominato PIETR-R presenterà 3 diverse pezzature (PIETR-2R; PIETR-3R; PIETR-4R). Detti materiali affinché rispettino i requisiti per la cessazione della qualifica di rifiuto, ai sensi dell'art. 184ter c.3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., saranno sottoposti ai controlli di seguito indicati in modo da confermare che siano in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti.

Infine la I.P.S. commercializza anche il prodotto denominato STAB1-R, stabilizzato costituito dalla miscelazione di SABB-R e PIETR-R. Quest'ultimo è "preparato" in base alle richieste del committente in ordine di percentuale di sabbia e in base alle pezzature del pietrisco. La formazione dello STAB1-R viene effettuata direttamente al carico dell'automezzo in uscita. Essendo quindi quest'ultimo costituito da prodotti che hanno cessato la qualifica di rifiuto non necessita di ulteriori verifiche di cui all'art. 183c.3 D.Lgs. 152/06.

Di seguito si riportano le attività da svolgersi per le verifiche dei criteri di qualità per i prodotti che cessano la qualifica di rifiuto.

#### **2.3.1 CAMPIONAMENTI SUI MATERIALI RECUPERATI**

Su ogni lotto di materiale recuperato sarà effettuato il campionamento secondo norma UNI 10802. Il campionamento per ogni lotto sarà effettuato al raggiungimento delle seguenti quantità:

- NATU-R: ogni 2.500 mc;
- PIETR-R: ogni 3.000 mc;
- SABB-R: ogni 1.000 mc;
- SABB-L: ogni 350 mc.

I lotti delle varie materie ottenute dai prodotti di recupero saranno stoccati come di seguito riportati:

LOTTO		SUPERFICIE DI STOCCAGGIO Mq	QUANTITA' DI STOCCAGGIO	
DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE		mc	ton
NATU-R	Lotto in costituzione e in attesa delle verifiche EoW	600	2.500	3.250
NATU-R	Lotto sottoposto alle verifiche di cessazione EoW	600	2.500	3.250

PIETR-2R	Lotto in costituzione e in attesa delle verifiche EoW	300	1.000	1.500
PIETR-2R	Lotto sottoposto alle verifiche di cessazione EoW	250	1.000	1.500
PIETR-3R	Lotto in costituzione e in attesa delle verifiche EoW	300	1.000	1.500
PIETR-3R	Lotto sottoposto alle verifiche di cessazione EoW	250	1.000	1.500
PIETR-4R	Lotto in costituzione e in attesa delle verifiche EoW	300	1.000	1.500
PIETR-4R	Lotto sottoposto alle verifiche di cessazione EoW	250	1.000	1.500
SABB-R	Lotto in costituzione e in attesa delle verifiche EoW	300	1.000	1.300
SABB-R	Lotto sottoposto alle verifiche di cessazione EoW	250	1.000	1.300
SABB-L	Lotto in costituzione e in attesa delle verifiche EoW	90	350	455
SABB-L	Lotto sottoposto alle verifiche di cessazione EoW	90	350	455

Per ogni prodotto saranno quindi presenti 2 stalli, uno per il lotto in costituzione e in attesa di tutte le verifiche necessarie alla cessazione della verifica di rifiuto e uno per il lotto dei prodotti già sottoposti a tutte le verifiche della cessazione della qualifica di rifiuto.

L'area di stoccaggio del NATU-R permetterà di contenere contemporaneamente 2 lotti di 2.500 mc. Le due aree saranno nettamente separate da new-jersey. Durante le operazioni di recupero i materiali recuperati saranno depositati in una delle due aree e al raggiungimento dei quantitativi prefissati saranno effettuate le operazioni di campionamento secondo norma UNI 10802 e tutte le operazioni di verifica di cessazione della qualifica di rifiuto. Quindi al momento in cui in uno stallo saranno raggiunte le quantità indicate per la costituzione del lotto, i materiali recuperati provenienti da successive attività di recupero saranno alloggiati nel secondo stallo fino al raggiungimento dei quantitativi necessari alla costituzione del lotto e così via. I 2 cumuli saranno chiaramente identificati mediante apposizione di cartellonistica che differenzi i cumuli di prodotti già certificati, da quelli in attesa di certificazione.

I lotti saranno delimitati da barriere in new jersey di altezza idonea ad assicurare lo stoccaggio in cumuli con altezza di 5 metri su 3 lati. Le superfici di stoccaggio presenteranno dimensioni idonee per lo stoccaggio dei quantitativi indicati.

Discorso diverso meritano gli altri prodotti. I lotti in attesa di certificazione saranno stoccati nei pressi dei cumuli degli impianti MEM e Marra. In particolare PIETR-R e SABB-R sotto i nastri dell'impianto MEM e SABB-L sotto i nastri dell'impianto Marra.

Al raggiungimento dei quantitativi prefissati per la costituzione dei lotti questi saranno campionati secondo norma UNI 10802 e a seguito di tutte le operazioni di cessazione della qualifica di rifiuto stoccati nelle apposite aree in attesa di essere venduti ai clienti committenti. Nelle more degli adempimenti EoW i due impianti non saranno operativi e non saranno effettuate ulteriori operazioni di recupero. Sia le aree al di sotto degli impianti di costituzione del lotto sia le aree di stoccaggio dei prodotti EoW possono contenere i seguenti quantitativi:

- PIETR-2R: 1.000 mc;
- PIETR-3R: 1.000 mc;

- PIETR-4R: 1.000 mc;
- SABB-R: 1.000 mc;
- SABB-L: 350 mc.

I vari cumuli saranno chiaramente identificati mediante apposizione di cartellonistica che differenzi i cumuli di prodotti già certificati, da quelli in attesa di certificazione.

I lotti EoW saranno delimitati da barriere in new jersey di altezza idonea ad assicurare lo stoccaggio in cumuli con altezza di 5 metri su 3 lati. Le superfici di stoccaggio presenteranno dimensioni idonee per lo stoccaggio dei quantitativi indicati.

I lotti in attesa di certificazione saranno separati tra loro mediante barriere in new jersey e pertanto presentano una superficie di stoccaggio idonea alla costituzione dei lotti in attesa di verifica EoW.

### 2.3.2 CONTROLLI SUI MATERIALI RECUPERATI

Per ogni lotto di produzione di NATU-R (terreno) che prevedono possibili contatti con il suolo, in funzione della destinazione dell'area in cui saranno utilizzati, è effettuata la verifica dei valori soglia di Tabella 1 Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., limitatamente ai parametri riportati nella seguente tabella. I campionamenti saranno effettuati nel rispetto della norma UNI 10802.

PARAMETRO	A	B
	Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale	Siti ad uso Commerciale e Industriale
	(mg kg <sup>-1</sup> espressi come ss)	(mg kg <sup>-1</sup> espressi come ss)
(METALLI)		
Arsenico	20	50
Cadmio	2	15
Cromo totale	150	800
Cromo VI	2	15
Mercurio	1	5
Nichel	120	500
Piombo	100	1000
Rame	120	600
Zinco	150	1500
(AROMATICI POLICICLICI)		
Benzo(a)antracene	0,5	10
Benzo(a)pirene	0,1	10
Benzo(b)fluorantene	0,5	10
Benzo(k)fluorantene	0,5	10
Benzo(g,h,i)terilene	0,1	10
Crisene	5	50



Dibenzo(a,e)pirene	0,1	10
Dibenzo(a,l)pirene	0,1	10
Dibenzo(a,i)pirene	0,1	10
Dibenzo(a,h)pirene	0,1	10
Dibenzo(a,h)antracene	0,1	10
Indeno(1,2,3-c,d)pirene	0,1	5
Pirene	5	50
Clorometano	0,1	5
Diclorometano	0,1	5
Triclorometano	0,1	5
Cloruro di vinile	0,01	0,1
1,2-Dicloroetano	0,2	5
1,1-Dicloroetilene	0,1	1
Tricloroetilene	1	10
Tetracloroetilene (PCE)	0,5	20
(AROMATICI)		
Benzene	0,1	2
Etilbenzene	0,5	50
Stirene	0,5	50
Toluene	0,5	50
Xilene	0,5	50
Idrocarburi C ≤ 12	10	250
Idrocarburi C > 12	50	750
Metilfenolo (o-, m-, p-)	0,1	25
Fenolo	1	60
Amianto	100(*)	100(*)

(\*) Corrispondente al limite di rilevabilità della tecnica analitica (microscopia e/o equivalenti in termini di rilevabilità). In ogni caso dovrà utilizzarsi la metodologia ufficialmente riconosciuta per tutto il territorio nazionale che consenta di rilevare valori di concentrazione inferiori.

I risultati delle determinazioni analitiche sono confrontati con i valori limite indicati nella tabella di cui al seguente capitolo 2.6.3.

### 2.3.3 TEST DI CESSIONE SUI MATERIALI RECUPERATI

Al raggiungimento del quantitativo stabilito, e comunque almeno semestralmente, ogni lotto di produzione sarà sottoposto a test di cessione per valutare la compatibilità ambientale del prodotto.

Per la determinazione del test di cessione si applica l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2:2004.

<b>Parametri</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Concentrazione limite per tutti gli utilizzi</b>
Nitrati	mg/l NO <sub>3</sub>	50
Fluoruri	mg/l F	1,5
Solfati	mg/l SO <sub>4</sub>	250
Cloruri	mg/l Cl	100
Cianuri	microgrammi/l Cn	50
Bario	mg/l Ba	1
Rame	mg/l Cu	0,05
Zinco	mg/l Zn	3
Berillio	microgrammi/l Be	10
Cobalto	microgrammi/l Co	250
Nichel	microgrammi/l Ni	10
Vanadio	microgrammi/l V	250
Arsenico	microgrammi/l As	50
Cadmio	microgrammi/l Cd	5
Cromo totale	microgrammi/l Cr	50
Piombo	microgrammi/l Pb	50
Selenio	microgrammi/l Se	10
Mercurio	microgrammi/l Hg	1
COD	mg/l	30

### 2.3.4 NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO PER LA CERTIFICAZIONE CE DEI MATERIALI RECUPERATI E SCOPI SPECIFICI PER CUI SONO UTILIZZATI I PRODOTTI RECUPERATI

In tabella vengono riportate le norme tecniche di riferimento per l'attribuzione della marcatura CE dei prodotti recuperati.

Norma	Titolo
UNI EN 13242:2008	Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade
UNI EN 12620:2008	Aggregati per calcestruzzo

La ditta è titolare di certificato CE di conformità FPC n. 0407-CDP-593 (IG-229-2012) per questi prodotti (Allegato 2) e i prodotti derivanti da tale processo di recupero saranno conformi alle specifiche indicate.

I prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero saranno destinati ai seguenti scopi specifici:

- Produzione di materie prime secondarie per l'edilizia;
- Produzione di manufatti per l'edilizia;
- Produzione di conglomerati cementizi, conglomerati bituminosi, cemento, asfalto, malte, laterizi, ecc.;
- Realizzazione di sottofondi e rilevati stradali, ferroviari, aeroportuali e piazzali industriali;
- Utilizzo per recuperi ambientali
- Omogeneizzazione e integrazione con materia prima inerte;
- Utilizzo per copertura di discariche per RSU.

Denominazione prodotto recuperato	Norme tecniche di conformità
SABB-R (Sabbione)	UNI EN 13242:2013 UNI EN 12620:2008
NATU-R (Terreno)	UNI EN 13242:2013
PIETR-R (pietrisco)	UNI EN 13242:2013 UNI EN 12620:2008
SABB-L (sabbione lavato)	UNI EN 13242:2013 UNI EN 12620:2008

Inoltre dai prodotti di cui sopra sarà possibile ottenere:

- STAB1-R: stabilizzato costituito dalla miscelazione di SABB-R e PIETR-R (conformi ai limiti prefissati dal test di cessione secondo l'allegato 3 al DM 05/02/1998 e alle norme 13242:2008 e UNI EN 12620:2008)

### 2.3.5 REQUISITI MERCEOLOGICI DEI MATERIALI RECUPERATI

Per una ulteriore salvaguardia ambientale si adottano i seguenti limiti di caratterizzazione merceologica degli inerti recuperati:

- presenza di frazioni estranee (vetro, metalli, etc.): percentuale in peso <1%;
- presenza di materiali galleggianti (legno, plastica, gomma, etc.): < 5 cm<sup>3</sup>/Kg.

### 2.4 CRITERIO DETTAGLIATO D) – ART. 184ter c.3 - REQUISITI AFFINCHÉ I SISTEMI DI GESTIONE DIMOSTRINO IL RISPETTO DEI CRITERI RELATIVI ALLA CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO, COMPRESI IL CONTROLLO DELLA QUALITÀ, L'AUTOMONITORAGGIO E L'ACCREDITAMENTO, SE DEL CASO

La I.P.S. s.r.l. ha implementato un proprio sistema di gestione per la qualità e per l'ambiente, di cui alle norme UNI EN ISO 9001:2015 e 14001:2015, per l'attività di "Recupero, riciclaggio e vendita di inerti provenienti da attività di costruzione e demolizione mediante processi di messa in riserva, frantumazione, vagliatura, lavaggio e selezione meccanica".

Il sistema di gestione contiene tutti gli elementi atti a certificare la cessazione della qualifica di rifiuto, attraverso adeguata documentazione di monitoraggio del rifiuto in ingresso, di controllo del processo e delle caratteristiche delle sostanze o oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.

Nel dettaglio il sistema di gestione è provvisto di apposita documentazione relativa a ciascuno dei seguenti aspetti:

- a) Il rispetto dei requisiti di cui di cui all'art. 184-ter per il quale il prodotto è utilizzabile per gli scopi specifici e risponde agli standard UNI EN 13242:2002+A12008 e UNI EN 12620:2002+A1:2008;
- b) Caratterizzazione del rifiuto mediante prelievo di campioni secondo le metodiche definite dalla norma UNI 10802 con:
  - Frequenza campionamento:
    - NATU-R: ogni 2.500 mc;
    - PIETR-R: ogni 3.000 mc;
    - SABB-R: ogni 1.000 mc;
    - SABB-L: ogni 350 mc.

Test di cessione mediante prelievo di campioni secondo le metodiche definite dalla norma UNI 10802 e preparazione del campione secondo il metodo riportato nell'allegato 3 del D.M. 5 febbraio 1998.

- c) Tracciabilità dei rifiuti in ingresso all'impianto del produttore atti a dimostrare l'ingresso di materiale conforme alle specifiche prefissate;
- d) La destinazione del prodotto ottenuto dalle attività di recupero;
- e) Il rispetto della normativa in materia ambientale e delle eventuali prescrizioni riportate nell'autorizzazione;
- f) Revisione e miglioramento del sistema di gestione ambientale;
- g) Formazione del personale.

## 2.5 CRITERIO DETTAGLIATO E) – ART. 184ter c.3 - UN REQUISITO RELATIVO ALLA DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ

Il rispetto delle condizioni e dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto sarà dichiarato mediante la scheda di conformità (allegato 1) redatta ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e conterrà le seguenti informazioni minime:

1. Ragione sociale del produttore;
2. Caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto;
3. La quantificazione del lotto di riferimento;
4. Rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali ed eventualmente sanitari.

### 4.1 VERIFICA DELLE CONDIZIONI c) - d)

Le condizioni di cui alle lettere a) e b) sono da ritenersi già verificate, mentre restano da verificare le condizioni c) e d) di seguito riportate.

#### - **CER 19 13 02**

Condizione c) - La sostanza od oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti: Il prodotto denominato NATU-R (terreno) sarà conforme alla norma UNI EN 13242:2008, i prodotti SABB-R, SABB-L (sabbia) e PIETR-R (pietrisco) saranno conformi alla norma UNI EN 13242:2008 e UNI EN 12620:2008. Ai fini di verificare la conformità agli standard ambientali, i lotti, ottenuti dalle operazioni di recupero, saranno sottoposti a campionamento ogni 2.500 mc per NATU-R, ogni 3000 mc per PIETR-R, ogni 1000 mc per SABB-R e ogni 350 mc per SABB-L. Per i lotti di NATU-R saranno valutati anche i parametri di cui al test di cessione secondo l'allegato 3 al DM 05/02/1998 e i limiti di CSC indicati dalla tabella 1 dell'allegato 5 alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. mentre per i lotti di SABB-R, SABB-L e PIETR-R saranno valutati i parametri del test di cessione secondo l'allegato 3 al DM 05/02/1998. I prodotti non necessitano di registrazione REACH.

Alla luce di quanto sopra esposto i prodotti ottenuti soddisfano i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispettano la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti.

Condizione d) L'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana: I prodotti NATU-R dovranno essere conformi ai limiti prefissati dal test di cessione secondo l'allegato 3 al DM 05/02/1998 e ai limiti di CSC indicati dalla tabella 1 dell'allegato 5 alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

I prodotti SABB-R, SABB-L e PIETR-R dovranno essere conformi ai limiti prefissati dal test di cessione secondo l'allegato 3 al DM 05/02/1998.

Da quanto sopra l'utilizzo di questi prodotti non determinerà impatti complessivi e negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

- **CER 19 13 04**

Condizione c) - La sostanza od oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti: Il prodotto denominato NATU-R (terreno) sarà conforme alla norma UNI EN 13242:2008, i prodotti SABB-R, SABB-L (sabbia) e PIETR-R (pietrisco) saranno conformi alla norma UNI EN 13242:2008 e UNI EN 12620:2008. Ai fini di verificare la conformità agli standard ambientali, i lotti, ottenuti dalle operazioni di recupero, saranno sottoposti a campionamento ogni 2.500 mc per NATU-R, ogni 3000 mc per PIETR-R, ogni 1000 mc per SABB-R e ogni 350 mc per SABB-L. Per i lotti di NATU-R saranno valutati anche i parametri di cui al test di cessione secondo l'allegato 3 al DM 05/02/1998 e i limiti di CSC indicati dalla tabella 1 dell'allegato 5 alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. mentre per i lotti di SABB-R, SABB-L e PIETR-R saranno valutati i parametri del test di cessione secondo l'allegato 3 al DM 05/02/1998. I prodotti non necessitano di registrazione REACH.

Alla luce di quanto sopra esposto i prodotti ottenuti soddisfano i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispettano la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti.

Condizione d) L'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana: I prodotti NATU-R dovranno essere conformi ai limiti prefissati dal test di cessione secondo l'allegato 3 al DM 05/02/1998 e ai limiti di CSC indicati dalla tabella 1 dell'allegato 5 alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

I prodotti SABB-R, SABB-L e PIETR-R dovranno essere conformi ai limiti prefissati dal test di cessione secondo l'allegato 3 al DM 05/02/1998.

Da quanto sopra l'utilizzo di questi prodotti non determinerà impatti complessivi e negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

### **3. CONCLUSIONI**

Alla luce di quanto sopra descritto si ritiene che il ciclo produttivo previsto per il recupero rifiuti classificati con CER 19 13 02 e 19 13 04 previsto dalla I.P.S. s.r.l. è pienamente conforme ai fini dell'end of waste in applicazione dell'art. 184-ter c.3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. come modificato dalla L. n. 128/2019 e alle linee guida SNPA Doc. n. 62/20.

Tanto era dovuto

Dr. C.A. Iannace



**DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' (DDC)**

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Dichiarazione numero	_____
Anno	_____

(NOTA: riportare il numero della dichiarazione in modo progressivo)

**Anagrafica del produttore**

Denominazione sociale:		CF/P.IVA:
Iscrizione al registro imprese:		
Indirizzo:		N. civico:
CAP:	Comune:	Provincia:
Impianto di produzione:		
Indirizzo:		N. civico:
CAP:	Comune:	Provincia:
Riferimenti catastali:		
Autorizzazione:		data:

**Il produttore sopra indicato dichiara che**

- Il lotto di prodotto recuperato, sottoposto alle attività di recupero, è rappresentato dalle seguenti quantità in volume: \_\_\_\_\_;  
(indicare m<sup>3</sup> in cifre e lettere)
- Il predetto lotto è conforme all'art. 184-ter c.1 e 3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- Il predetto lotto è conforme alle verifiche di costanza di prestazione di processo effettuate in impianto;

- Il predetto lotto ha le caratteristiche meglio indicate in tabella:

TIPOLOGIA	MATERIE RECUPERATE	NORME TECNICHE DI CONFORMITA'	SCOPI SPECIFICI
TERRENO	<input type="checkbox"/> NATU-R	<input type="checkbox"/> UNI EN 13242:2013 <b>Nonché:</b> <input type="checkbox"/> Siti ad uso verde pubblico privato e residenziale (Tab. 1 all.5 Parte IV D.Lgs. 152/06 colonna A) <input type="checkbox"/> Siti ad uso commerciale e industriale (Tab. 1 all.5 Parte IV D.Lgs. 152/06 colonna A)	<input type="checkbox"/> PRODUZIONE DI MATERIE PRIME PER L'EDILIZIA <input type="checkbox"/> PRODUZIONE DI MANUFATTI PER L'EDILIZIA <input type="checkbox"/> PRODUZIONE DI CONGLOMERATI CEMENTIZI, CONGLOMERATI BITUMINOSI, CEMENTO, ASFALTO, MALTE, LATERIZI, ECC. <input type="checkbox"/> REALIZZAZIONE DI SOTTOFONDI E RILEVATI STRADALI, FERROVIARI, AEROPORTUALI E PIAZZALI INDUSTRIALI <input type="checkbox"/> UTILIZZO PER RECUPERI AMBIENTALI <input type="checkbox"/> OMOGENEIZZAZIONE E INTEGRAZIONE CON MATERIA PRIMA INERTE <input type="checkbox"/> UTILIZZO PER COPERTURA DI DISCARICHE EPR RSU
SABBIA	<input type="checkbox"/> SABB-R <input type="checkbox"/> SABB1-L <input type="checkbox"/> SABB2-L	<input type="checkbox"/> UNI EN 13242:2013 <input type="checkbox"/> UNI EN 12620:2008	<input type="checkbox"/> PRODUZIONE DI MATERIE PRIME PER L'EDILIZIA <input type="checkbox"/> PRODUZIONE DI MANUFATTI PER L'EDILIZIA <input type="checkbox"/> PRODUZIONE DI CONGLOMERATI CEMENTIZI, CONGLOMERATI BITUMINOSI, CEMENTO, ASFALTO, MALTE, LATERIZI, ECC. <input type="checkbox"/> REALIZZAZIONE DI SOTTOFONDI E RILEVATI STRADALI, FERROVIARI, AEROPORTUALI E PIAZZALI INDUSTRIALI <input type="checkbox"/> UTILIZZO PER RECUPERI AMBIENTALI <input type="checkbox"/> OMOGENEIZZAZIONE E INTEGRAZIONE CON MATERIA PRIMA INERTE <input type="checkbox"/> UTILIZZO PER COPERTURA DI DISCARICHE EPR RSU
PIETRISCO	<input type="checkbox"/> PIETR2-R <input type="checkbox"/> PIETR3-R <input type="checkbox"/> PIETR4-R	<input type="checkbox"/> UNI EN 13242:2013 <input type="checkbox"/> UNI EN 12620:2008	<input type="checkbox"/> PRODUZIONE DI MATERIE PRIME PER L'EDILIZIA <input type="checkbox"/> PRODUZIONE DI MANUFATTI PER L'EDILIZIA <input type="checkbox"/> PRODUZIONE DI CONGLOMERATI CEMENTIZI, CONGLOMERATI BITUMINOSI, CEMENTO, ASFALTO, MALTE, LATERIZI, ECC. <input type="checkbox"/> REALIZZAZIONE DI SOTTOFONDI E RILEVATI STRADALI, FERROVIARI, AEROPORTUALI E PIAZZALI INDUSTRIALI <input type="checkbox"/> UTILIZZO PER RECUPERI AMBIENTALI <input type="checkbox"/> OMOGENEIZZAZIONE E INTEGRAZIONE CON MATERIA PRIMA INERTE <input type="checkbox"/> UTILIZZO PER COPERTURA DI DISCARICHE EPR RSU

Regione Campania  
 Data: 06/06/2023 08:27:44, PG/2023/0287764

### Il produttore dichiara infine:

- Essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del D.P.R. 445/2000;
- Essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (articolo 13 del D.Lgs. 20 giugno 2003, n. 196).



A supporto dei dati riportati nella presente dichiarazione si allegano\*:

- \_\_\_\_\_;
- \_\_\_\_\_;
- \_\_\_\_\_;
- \_\_\_\_\_;
- \_\_\_\_\_;
- \_\_\_\_\_;

\_\_\_\_\_ li, \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Firma e timbro

(esente da bollo ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. 445/2000)

\* alla dichiarazione di conformità devono essere allegati i relativi rapporti di analisi.



<b>CE</b> 0407	I.P.S. S.r.l. Industria Produzione Semilavorati - Via Tagliata 1 – 83018 S. Martino V.C. (AV) Ultime due cifre dell'anno di applicazione della marcatura: 15 Numero del certificato CE di conformità FPC n.: 0407-CPD-593 (IG-229-2012)													
	EN 13242:2002+A1:2007 Aggregati per materiali non legati e legati idraulicamente da utilizzare per opere di ingegneria civile e costruzione di strade									EN 12620:2002+A1:2008 Aggregati per calcestruzzo				
Denominazione commerciale	SABB-R	PIETR3-R	PIETR3	STAB1-R	STAB2-R	NATU-R	SABB1-L	SABB2-L	PIETR4-R	SABB-R	PIETR2-R	SABB1-L	SABB2-L	
Riferimento Dichiarazione di Prestazione	A11	B12	C13	E15	F16	G17	H41	I42	D14	A11	B12	H41	I42	
Descrizione petrografica semplificata	Materiale riciclato, frantumato e vagliato proveniente da riciclo di macerie di strutture edili e stradali													
Forma, dimensione e massa volumica delle particelle														
Serie setacci utilizzate	Serie di base + Serie 2									Serie di base + Serie 2				
• Forma dell'aggregato grosso	NPD	FI 20 SI 20	FI 20 SI 20	FI 20 SI 20	NPD	NPD	NPD	FI 20 SI 20	FI 20 SI 20	NPD	FI 20 SI 20	NPD	FI 20 SI 20	
• Dimensione delle particelle (d/D)	Fine 0/4 mm	Grosso 2/26 mm	Grosso 16/40 mm	In Frazione unica 0/31,5 mm	In Frazione unica 0/31,5 mm	In Frazione unica 0/16 mm	Fine 0/4 mm	Grosso 1/6,30 mm	Grosso 40/80 mm	Fine 0/4 mm	Grosso 2/16 mm	Fine 0/4 mm	Grosso 1/6,30 mm	
• Setacci (mm) e passante (%)	nota <sup>1</sup>	nota <sup>1</sup>	nota <sup>1</sup>	nota <sup>1</sup>	nota <sup>1</sup>	nota <sup>1</sup>	nota <sup>1</sup>	nota <sup>1</sup>	nota <sup>1</sup>	nota <sup>1</sup>	nota <sup>1</sup>	nota <sup>1</sup>	nota <sup>1</sup>	
• Categoria (G)	G <sub>0</sub> 85	G <sub>0</sub> 80-20 GT <sub>20</sub> /17,5	G <sub>0</sub> 80-20 GT <sub>20</sub> /17,5	G <sub>0</sub> 80	G <sub>0</sub> 80	G <sub>0</sub> 85	G <sub>0</sub> 80	G <sub>0</sub> 85-15 GT <sub>20</sub> /17,5	G <sub>0</sub> 80-20 GT <sub>20</sub> /15	G <sub>0</sub> 85	G <sub>0</sub> 90-15 G <sub>0</sub> 17,5	G <sub>0</sub> 85	G <sub>0</sub> 85-20 G <sub>0</sub> 17,5	
Assorbimento di acqua														
• Massa volumica apparente (KN/m <sup>3</sup> )	17,80	21,96	25,32	25,51	23,27	24,88	18,67	18,19	23,06	17,80	21,96	18,67	18,19	
• Massa volumica dei granuli a superficie assoluta (KN/m <sup>3</sup> )	17,63	20,26	22,77	23,32	23,22	23,34	18,13	17,62	21,85	17,63	20,26	18,13	17,62	
Assorbimento di acqua %	3,16	6,31	6,40	3,70	0,40	6,80	3,70	3,47	3,83	3,16	6,31	3,70	3,47	
Purezza														
• Contento di fmi (f)	f <sub>10</sub>	f <sub>10(assoluta) (%)</sub>	f <sub>10</sub>	f <sub>10</sub>	f <sub>10</sub>	f <sub>10(assoluta) (%)</sub>	f <sub>10</sub>	f <sub>10</sub>	f <sub>10</sub>	f <sub>10</sub>	f <sub>10(assoluta) (%)</sub>	f <sub>10</sub>	f <sub>10</sub>	
• Qualità dei fmi	MB 0,3 SE93	NPD	NPD	MB 0,4 SE73	NPD	MB 0,5 SE73	MB 0,2 SE88	NPD	NPD	MB 0,3 SE93	NPD	MB 0,2 SE88	NPD	
• Contento di conchiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	NPD	NPD	NPD	NPD	
Percentuale di particelle frantumate (C)	NPD	C 10/10	C 10/10	C 10/10	NPD	NPD	NPD	C 10/10	C 10/10	NPD	NPD	NPD	NPD	
Resistenza alla frammentazione dell'aggregato grosso (LA)	NPD	LA 40	NPD	LA 40	NPD	NPD	NPD	NPD	NPD	NPD	LA 40	NPD	NPD	
Resistenza all'usura dell'aggregato grosso	NPD	M1000	NPD	M1000	NPD	NPD	NPD	NPD	NPD	NPD	M1000	NPD	NPD	
Resistenza alla levigabilità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	NPD	NPD	NPD	NPD	
Resistenza all'abrasione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	NPD	NPD	NPD	NPD	
Stabilità di volume - Ritiro per essiccamento	NPD	NPD	NPD	NPD	NPD	NPD	NPD	NPD	NPD	NPD	NPD	NPD	NPD	
Composizione/Contenuto														
• Classificazione di aggregati grossi riciclati	NPD	RC <sub>100/0</sub> R <sub>100/0</sub> R <sub>100</sub> R <sub>10</sub> R <sub>5</sub> X <sub>1</sub> X <sub>2</sub> FL <sub>1</sub>	RC <sub>100/0</sub> R <sub>100/0</sub> R <sub>100</sub> R <sub>10</sub> R <sub>5</sub> X <sub>1</sub> X <sub>2</sub> FL <sub>1</sub>	NPD	RC <sub>100/0</sub> R <sub>100/0</sub> R <sub>100</sub> R <sub>10</sub> R <sub>5</sub> X <sub>1</sub> X <sub>2</sub> FL <sub>1</sub>	NPD	NPD	NPD	RC <sub>100/0</sub> R <sub>100/0</sub> R <sub>100</sub> R <sub>10</sub> R <sub>5</sub> X <sub>1</sub> X <sub>2</sub> FL <sub>1</sub>	RC <sub>100/0</sub> R <sub>100/0</sub> R <sub>100</sub> R <sub>10</sub> R <sub>5</sub> X <sub>1</sub> X <sub>2</sub> FL <sub>1</sub>	NPD	RC <sub>100/0</sub> R <sub>100/0</sub> R <sub>100</sub> R <sub>10</sub> R <sub>5</sub> X <sub>1</sub> X <sub>2</sub> FL <sub>1</sub>	NPD	RC <sub>100/0</sub> R <sub>100/0</sub> R <sub>100</sub> R <sub>10</sub> R <sub>5</sub> X <sub>1</sub> X <sub>2</sub> FL <sub>1</sub>
• Solfato solubile in acido	AS 0,2	AS 0,8	AS 0,8	AS 0,2	NPD	AS 0,8	AS 0,8	AS 0,8	AS 0,8	AS 0,2	AS 0,2	AS 0,2	AS 0,2	
• Zolfo totale	S 1	S 1	S 1	S 1	NPD	NPD	S 1	S 1	S 1	S%<1	S%<1	S%<1	S%<1	
• Cloruri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	%Cl<0,01	%Cl<0,01	%Cl<0,01	%Cl<0,01	
• Carbonato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	%CO <sub>2</sub> 5,60	-	%CO <sub>2</sub> 0,63	-	
• Solfato idrosolubile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	SS 0,2	SS 0,2	SS 0,2	SS 0,2	
• Contento di acido fulmico	Più chiaro	Più chiaro	Più chiaro	Più chiaro	NPD	NPD	Più chiaro	Più chiaro	Più chiaro	-	-	-	-	
• Contento di sostanza umica	Più chiaro	Più chiaro	Più chiaro	Più chiaro	NPD	NPD	Più chiaro	Più chiaro	Più chiaro	Assenti				
• velocità di presa e di indurimento del calcestruzzo	-	-	-	-	NPD	-	-	-	-	A <sub>100(assoluta) (%)</sub>	A <sub>100(assoluta) (%)</sub>	A <sub>100(assoluta) (%)</sub>	A <sub>100(assoluta) (%)</sub>	
Sostanze pericolose	Assenti													
Durabilità agli agenti atmosferici	NPD	NPD	NPD	NPD	NPD	NPD	NPD	NPD	NPD	-	-	-	-	
Durabilità al gelo/disgelo	NPD	F <sub>10(assoluta) (%)</sub>	F <sub>10(assoluta) (%)</sub>	NPD	NPD	NPD	NPD	NPD	NPD	NPD	F <sub>10(assoluta) (%)</sub>	NPD	NPD	
Reattività alcali-silice	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,06	0,05	0,03	0,04	

Nota<sup>1</sup> - Per percentuale del passante 0 maggiore del 99% la granulometria tipica verrà documentata e dichiarata nella Dichiarazione di Prestazione  
 Nota<sup>2</sup> - Per i valori dichiarati si rinvia alla tabella "VALORI DICHIARATI" presente sul sito [www.ipss.com](http://www.ipss.com) alla voce Documenti  
 In sede di classificazione la dicitura "NPD" "Prestazione non determinata" è inserita in ottemperanza a quanto prescritto dal D.M. 11/04/07 e dall'appendice ZA della EN 13242:2002+A1:2007 e dall'appendice ZA della EN 12620:2002+A1:2008



LABORATORIO DI ANALISI  
CHIMICHEMICROBIOLOGICHE  
**IAN CHEM s.r.l.**

# COMUNE DI SAN MARTINO VALLE CAUDINA

PROVINCIA DI AVELLINO

## I.P.S. s.r.l.

VIA TAGLIATA N. 1  
83018 SAN MARTINO VALLE CAUDINA (AV)

**SITO DI STOCCAGGIO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI  
DESTINATI AD ATTIVITA' DI RECUPERO AI SENSI  
DELL'ART. 208 D.L.VO 152/06 E SS.MM.II.**

## RELAZIONE INTEGRATIVA

**A SEGUITO DELLA NOTA ARPAC PROT. N. 42387 DEL 30/06/2023**

Art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. -  
Richiesta di modifica non sostanziale D.D. 18/2022 e ss.mm.ii. -  
End of waste di cui all'art. 184-ter c.3 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

04 LUGLIO 2023

## INDICE

PREMESSA.....	3
1. VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE IN INGRESSO DEI RIFIUTI CLASSIFICATI CON CER 19 13 02 E 19 13 04 .....	4
2. SEPARAZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI CLASSIFICATI CON CER 19 13 02 E 19 13 04 .....	6
3. CHIARIMENTO IN MERITO ALLE ATTIVITA' DI RECUPERO R5 DEI RIFIUTI CLASSIFICATI CON CER 19 13 02 E 19 13 04 .....	7
4. CHIARIMENTO IN MERITO ALLE CONDIZIONI DI CUI AL PUNTO D) .....	10

## **PREMESSA**

La ditta I.P.S. s.r.l., incaricava il sottoscritto Dr. Iannace Carlo Alberto, iscritto all'ordine dei chimici della Campania al n° 1354, di redigere la presente relazione tecnica riportante i chiarimenti e le integrazioni richiesti dalla Regione Campania con nota prot. n. 2023. 0334733 del 30/06/2023 vista la nota ARPAC prot. n. 42387 del 30/06/2023 ai fini dell'ottenimento del parere obbligatorio e vincolante previsto dal comma 3 dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., nell'ambito della procedura di variante non sostanziale dell'autorizzazione rilasciata con D.D. 18/2022 e ss.mm.ii. per l'attività di recupero rifiuti svolta in San Martino Valle Caudina (AV) alla Via Tagliata n. 1 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

## 1. VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE IN INGRESSO DEI RIFIUTI CLASSIFICATI CON CER 19 13 02 E 19 13 04

I rifiuti, classificati con CER 19 13 02 e 19 13 04, ammessi presso l'impianto saranno sottoposti ad esame della documentazione a corredo dei rifiuti in ingresso, a controllo visivo e a controlli supplementari, qualora se ne ravveda la necessità, nelle modalità descritte al capitolo 2.1 della relazione EoW del 05/06/2023.

Si premette che la I.P.S. s.r.l. ha un rapporto diretto con i produttori del rifiuto, in modo da avere la possibilità di eseguire un controllo visivo e documentale prima dell'arrivo del carico di rifiuti e così da poter scegliere il produttore sulle basi di criteri di affidabilità e di qualità del rifiuto che produrrà.

Prima del consenso al conferimento presso l'impianto, l'addetto all'accettazione chiederà al produttore del rifiuto una copia delle analisi chimiche così da poter verificare se le sostanze presenti nei rifiuti in ingresso siano compatibili:

- Con il processo di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto;
- Con gli altri rifiuti già in fase di conferimento al fine di evitare fenomeni di incompatibilità fisica e/o chimica e/o la loro miscelazione/diluizione.

I parametri analitici da controllare, per i rifiuti classificati con CER 19 13 02 e 19 13 04, saranno almeno quelli riportati nella sottostante tabella:

- Analisi Chimica:

Parametro	U.M.	Limite massimo di concentrazione ammissibile
ANTIMONIO	mg/Kg	<30
ARSENICO	mg/Kg	<50
BERILLIO	mg/Kg	<10
CADMIO	mg/Kg	<15
COBALTO	mg/Kg	<250
CROMO TOTALE	mg/Kg	<800
CROMO (VI)	mg/Kg	<15
PIOMBO	mg/Kg	<1000
MERCURIO	mg/Kg	<5
NICHEL	mg/Kg	<500
RAME TOTALE	mg/Kg	<600
SELENIO	mg/Kg	<15
VANADIO	mg/Kg	<250
TALLIO	mg/Kg	<10
ZINCO	mg/Kg	<1500
CIANURI LIBERI	mg/Kg	<100
SOLVENTI AROMATICI		
Benzene	mg/Kg	<2
Toluene	mg/Kg	<50
p-xilene	mg/Kg	<50
Etilbenzene	mg/Kg	<50
Stirene	mg/Kg	<50

**SOLVENTI ALOGENATI**

Diclorometano	mg/Kg	<5
1,1-Dicloroetano	mg/Kg	<30
1,2-Dicloroetano	mg/Kg	<5
Tetracloroetilene	mg/Kg	<20
1,2-Dicloropropano	mg/Kg	<5
1,1,2,2-Tetracloroetano	mg/Kg	<10
1,1,1,2-Tricloroetano	mg/Kg	<15
1,1,1-Tricloroetano	mg/Kg	<50
Tricloroetilene (Trielina)	mg/Kg	<10
1,2,3-Tricloropropano	mg/Kg	<10
Clorometano	mg/Kg	<5
Cloruro di vinile	mg/Kg	<0,1
1,1-dicloroetene	mg/Kg	<1
trans-1,2-dicloroetene	mg/Kg	<15
cis-1,2-dicloroetene	mg/Kg	<10
Bromodiclorometano	mg/Kg	<10
Dibromoclorometano	mg/Kg	<10
1,2-dibromoetano	mg/Kg	<0,1
1,2-diclorobenzene	mg/Kg	<50
1,4-diclorobenzene	mg/Kg	<10
1,2,4-triclorobenzene	mg/Kg	<50

**IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI**

Pirene	mg/Kg	<50
Benzo(a)antracene	mg/Kg	<10
Crisene	mg/Kg	<50
Benzo(b)fluorantene	mg/Kg	<10
Benzo(k)fluorantene	mg/Kg	<10
Benzo(a)pirene	mg/Kg	<10
Indeno(1,2,3-cd)pirene	mg/Kg	<5
Dibenzo(a,h)antracene	mg/Kg	<10
Benzo(g,h,i)perilene	mg/Kg	<10
Dibenzo(a,e)pirene	mg/Kg	<10
Dibenzo(a,h)pirene	mg/Kg	<10
Dibenzo(a,i)pirene	mg/Kg	<10
Dibenzo(a,l)pirene	mg/Kg	<10
IPA totali	mg/Kg	<100

**IDROCARBURI**

Idrocarburi leggeri - (C <sub>5</sub> -C <sub>10</sub> )	mg/Kg	<250
Idrocarburi pesanti - (C <sub>10</sub> -C <sub>40</sub> )	mg/Kg	<750
Idrocarburi totali (C <sub>5</sub> -C <sub>40</sub> )	mg/Kg	<1000

**ALTRE SOSTANZE**

Clordano	mg/Kg	<0,1
HCH, compreso il lindano (*)	mg/Kg	<0,5
Dieldrin	mg/Kg	<0,1
Endrin	mg/Kg	<2
Esaclorobenzene	mg/Kg	<5
Aldrin	mg/Kg	<0,1
Pentaclorobenzene	mg/Kg	<50

	Pentaclorofenolo e suoi sali ed esteri	mg/Kg	<5
	DDT	mg/Kg	<0,1
PCDD/PCDF	Sommatoria PCDD/PCDF	µg/Kg	<0,0001
PCB (cogeneri)	Sommatoria PCB cogeneri totali	mg/Kg	<5

- Test dell'eluato secondo l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2:2004:

Parametro	U.M.	Limite massimo di concentrazione ammissibile
ARSENICO	mg/l	0,050
BARIO	mg/l	1,0
BERILLIO	µg/l	10
CADMIO	mg/l	0,005
COBALTO	µg/l	250
CROMO TOTALE	mg/l	0,050
RAME	mg/l	0,05
MERCURIO	mg/l	0,001
NICHEL	mg/l	0,010
VANADIO	µg/l	250
PIOMBO	mg/l	0,050
SELENIO	mg/l	0,010
ZINCO	mg/l	3,0
CLORURI	mg/l	<1000
NITRATI	mg/l	50
FLUORURI	mg/l	1,5
CIANURI	mg/l	0,050
SOLFATI	mg/l	<2500
AMIANTO	mg/l	30
pH	-	5,5< >12,0
COD	mg/l	500

Solo dopo aver verificato che il rifiuto rispetti tali parametri e pertanto sia compatibile con il processo di recupero per la cessazione di rifiuto e che non determini fenomeni di incompatibilità con altri rifiuti in fase di conferimento, l'addetto all'accettazione contatterà il produttore per informarlo sulla possibilità di poter accettare suddetto rifiuto e concorderà con questo la data di conferimento.

Le procedure di accettazione rifiuto saranno poi effettuate nelle modalità descritte al capitolo 2.1 della relazione EoW del 05/06/2023.

## 2. SEPARAZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI CLASSIFICATI CON CER 19 13 02 E 19 13 04

Le aree di stoccaggio dei rifiuti, classificati con CER 19 13 02 e 19 13 04, saranno tra loro nettamente separate mediante l'utilizzo di new-jersey in cls, in modo da impedire la miscelazione anche accidentale con altre tipologie di rifiuti.



### **3. CHIARIMENTO IN MERITO ALLE ATTIVITA' DI RECUPERO R5 DEI RIFIUTI CLASSIFICATI CON CER 19 13 02 E 19 13 04**

I processi e le tecniche di trattamento utilizzati per il recupero R5 dei rifiuti classificati con CER 19 13 02 e 19 13 04 saranno effettuate con le modalità e i macchinari presenti presso la IPS srl, la quale già effettua le operazioni di cessazione della qualifica dei rifiuti secondo il parere vincolato rilasciato da ARPAC nell'ambito del procedimento di variante sostanziale dell'autorizzazione DD 66/2016 rilasciato con DD 18/2022.

I rifiuti classificati con CER 19 13 02 e 19 13 04 saranno rifiuti di natura inerte allo stato fisico solido che saranno sottoposti, a seconda delle caratteristiche del rifiuto in ingresso, a una o più delle seguenti attività di recupero:

- Eventuale attività di recupero R5 mediante impianto/i di vagliatura rotante Doppstadt SM 518 per la separazione delle componenti estranee e alla separazione granulometrica dei materiali. Il ciclo di recupero mediante vagli rotanti consiste nell'effettuare il trattamento dei rifiuti in ingresso con separazione dimensionale del rifiuto. Le lamiere forate divideranno in due flussi il rifiuto:
  - materiale sottovaglio (quello che passa attraverso i fori delle lamiere)
  - materiale sopravaglio (quello che rimane sopra le lamiere forate in quanto di dimensione maggiore rispetto al foro delle lamiere stesse).

L'azienda utilizza 2 vagli rotanti per la cernita meccanica che possono essere utilizzati sia in modo alternativo tra loro, sia contemporaneamente ma in parti diverse dell'area aziendale, sia in serie uno dietro l'altro.

Detti macchinari permetteranno di ottenere, mediante più cicli di lavorazione attraverso la sostituzione dei vagli rotanti con maglie di grandezze diverse, la separazione granulometrica del materiale e contestualmente l'allontanamento delle componenti estranee quali ad es. carta, plastica, legno, ecc.

A seguito delle lavorazioni mediante detti impianti, oltre ai rifiuti prodotti dalle attività di recupero, saranno ottenuti i materiali recuperati. Quest'ultimi saranno sottoposti ad una verifica visiva da parte degli addetti alle attività di recupero al fine di verificare se dette attività hanno consentito di allontanare le componenti estranee in esso presenti e procedere alle successive procedure di cessazione della qualifica di rifiuto o di destinare i materiali ad ulteriori lavorazioni.

Nel caso in cui il materiale in uscita o parte di esso non necessita di ulteriori lavorazioni si procederà alla costituzione del lotto per le successive analisi chimiche atte a certificare la cessazione della qualifica di rifiuto. In alternativa sarà sottoposto ad ulteriori lavorazioni;

- Eventuale attività di recupero R5 mediante impianto di separazione ad aria per la separazione delle componenti leggere estranee (ad es. carta, plastica, legno, ecc.) dalle componenti pesanti (materiali inerti). Il separatore ad aria Tornado Serie S è progettato per separare i materiali pesanti dai materiali leggeri.

L'impianto è costituito dai seguenti componenti:

- Nastro trasportatore: per alimentazione gruppo con regolazione/inclinazione a mezzo di centralina oleodinamica;
- Elettrodosatore: regola automaticamente l'alimentazione della macchina contribuendo a rendere costante il flusso del materiale in ingresso;
- Stratificatore: stratifica il materiale preparandolo al meglio alla separazione grazie alla frequenza di vibrazioni sinusoidali ed al particolare piano sgrossante a cascata;
- Rullo drive: facilita la rimozione delle frazioni leggere di dimensione oblunga;
- Convogliatore: raccoglie e scarica le frazioni leggere;
- Nastro trasportatore estrattore: raccoglie e allontana il materiale pulito;

Il processo di separazione avviene grazie alla perfetta distribuzione del materiale, su di un singolo strato lungo tutto il nastro trasportatore, che viene raggiunto dall'aria inviata

da 2 soffiatori in modo da separare le frazioni leggere (es. carta, plastica, ecc.) dalle frazioni pesanti (inerti).

A seguito delle lavorazioni mediante detto impianto, oltre ai rifiuti prodotti dalle attività di recupero, saranno ottenuti i materiali recuperati. Quest'ultimi saranno sottoposti ad una verifica visiva da parte degli addetti alle attività di recupero al fine di verificare se dette attività hanno consentito di allontanare le componenti estranee in esso presenti e procedere alle successive procedure di cessazione della qualifica di rifiuto o di destinare i materiali ad ulteriori lavorazioni.

Nel caso in cui il materiale in uscita o parte di esso non necessita di ulteriori lavorazioni si procederà alla costituzione del lotto per le successive analisi chimiche atte a certificare la cessazione della qualifica di rifiuto. In alternativa sarà sottoposto ad ulteriori lavorazioni;

- Eventuale attività di recupero R5 di separazione delle frazioni indesiderate e separazione granulometrica mediante impianto di separazione ad acqua Doppstadt WT250. Questo è un impianto di nuova generazione, tecnologicamente innovativo e altamente performante impiegato per lavare i rifiuti separandoli nei loro componenti. Con Gritbuster WT 250 possono essere separati tra di loro i seguenti materiali:
  - Sabbia e Inerti (pezzatura 0,3 – 10 mm)
  - Pietre ed inerti pesanti (pezzatura > 10 mm)
  - Legno, plastiche, fogliame
  - Altri materiali

Il recupero R5 mediante il separatore ad acque prevede i seguenti processi produttivi:

- Una coclea di caricamento posta in tramoggia trasporterà il materiale da trattare verso il tamburo rotante da 10 mm;
- A livello del tamburo sarà spruzzata acqua ed avverrà una prima separazione: sabbia e organico, sotto i 10 mm, passeranno attraverso le maglie del tamburo e cadranno in acqua in una vasca posta sotto il tamburo; sassi e flottante, maggiori di 10 mm, rimarranno intrappolati all'interno del tamburo.
- I Sassi e flottante proseguiranno verso la vasca di sedimentazione dove il flottante sarà spinto verso il nastro di scarico per effetto di una girante che lo terrà in sospensione. Sassi, inerti e materiale pesante invece precipiteranno sul fondo.
- Il flottante sarà intercettato ed evacuato dal nastro di scarico posteriore.
- I sassi, gli inerti e il materiale pesante precipitato saranno intercettati ed evacuati dalla coclea posta sul fondo della vasca di sedimentazione.
- Dall'altra parte invece l'acqua della vasca posta sotto il tamburo sarà fatta defluire verso lo scarico dal movimento dell'elica esterna del tamburo. La sabbia precipiterà e sarà intercettata da una coclea posta sul fondo di questa vasca. L'acqua in scarico, passerà attraverso un filtro a lamelle da 1mm e sarà ripulita dalla frazione in galleggiamento.

A seguito delle lavorazioni mediante detto impianto, oltre ai rifiuti prodotti dalle attività di recupero, saranno ottenuti i materiali recuperati. Quest'ultimi saranno sottoposti ad una verifica visiva da parte degli addetti alle attività di recupero al fine di verificare se dette attività hanno consentito di allontanare le componenti estranee in esso presenti e procedere alle successive procedure di cessazione della qualifica di rifiuto o di destinare i materiali ad ulteriori lavorazioni.

Nel caso in cui il materiale in uscita o parte di esso non necessita di ulteriori lavorazioni si procederà alla costituzione del lotto per le successive analisi chimiche atte a certificare la cessazione della qualifica di rifiuto. In alternativa sarà sottoposto ad ulteriori lavorazioni;

- Eventuale attività di recupero R5 di vagliatura, lavaggio, separazione delle frazioni indesiderate, deferrizzazione, eventuale frantumazione e selezione granulometrica mediante impianto di lavaggio. I materiali da recuperare saranno caricati mediante mezzo meccanico in tramoggia di carico e l'alimentatore posto sotto di essa doserà il prodotto sul nastro trasportatore principale. Il nastro trasportatore trasferirà il materiale al vaglio vibrante che provvederà alla divisione granulometrica generando tre prodotti di diversa pezzatura: 0-3, 0-6 e >6 (fuori vaglio). Durante questo processo il

materiale sarà lavato con acqua di processo emanata a mezzo di ugelli disposti lungo i piani del vaglio. I prodotti generati saranno indirizzati nel modo seguente:

- 0-3 all'idrociclone. L'idrociclone separa la sabbia dal filler (impurità di terra) presente trasferendo il filler mediante pompa sommersa all'impianto di filtropressaggio e la sabbia, mediante trasporto su nastro secondario, va a formare il cumulo di SABB1-L;
- 0-6 al nastro trasportatore generando così un cumulo di sabbia SABB2-L;
- >6 (fuori vaglio) tale pezzatura, mediante nastro trasportatore con calamita, viene trasferito al mulino a martello. Tale mulino riduce la pezzatura del materiale e lo rinvia al nastro trasportatore principale rientrando così nel ciclo produttivo.

Il filler sarà quindi inviato all'impianto chimico-fisico costituito da una vasca in cui saranno presenti gli agitatori che mescolano il flocculante con l'acqua, un sistema di dosaggio automatico del flocculante in polvere e un sistema automatico di adduzione acqua. Nell'impianto chimico-fisico mediante l'aggiunta di agenti flocculanti i materiali solidi presenti nel filler precipiteranno e saranno inviati all'omogeneizzatore, il quale viene utilizzato per mantenere i solidi precipitati in costante agitazione al fine di mantenere una certa densità ed evitare l'addensamento.

Mediante pompa centrifuga i solidi saranno inviati al sistema di filtropressaggio per il processo di disidratazione. Il suo principio di funzionamento consiste nella separazione dei solidi sospesi in un liquido attraverso pressione, producendo dei panetti con una umidità residua minima. Il materiale sarà poi pompato all'interno delle camere delle piastre della filtropressa attraverso una pompa. La filtropressa viene chiusa per mezzo di un cilindro oleodinamico e grazie alla pressione le particelle di solidi vengono intrappolate all'interno delle tele filtranti che coprono le piastre e creano dei panetti disidratati che saranno riammessi al processo di recupero, mentre l'acqua viene allontanata mediante canaline dedicate. Le acque chiarificate in uscita dal decantatore saranno inviate alla vasca di accumulo in quanto l'impianto utilizza un sistema chiuso di utilizzo delle acque.

A seguito delle lavorazioni mediante detto impianto, oltre ai rifiuti prodotti dalle attività di recupero, saranno ottenuti i materiali recuperati. Quest'ultimi saranno sottoposti ad una verifica visiva da parte degli addetti alle attività di recupero al fine di verificare se dette attività hanno consentito di allontanare le componenti estranee in esso presenti e procedere alle successive procedure di cessazione della qualifica di rifiuto o di destinare i materiali ad ulteriori lavorazioni.

Nel caso in cui il materiale in uscita o parte di esso non necessita di ulteriori lavorazioni si procederà alla costituzione del lotto per le successive analisi chimiche atte a certificare la cessazione della qualifica di rifiuto. In alternativa sarà sottoposto ad ulteriori lavorazioni;

I processi di recupero sopra descritti permetteranno di ottenere uno o più dei seguenti prodotti:

- PIETR-R: pietrisco (conforme ai limiti prefissati dal test di cessione secondo l'allegato 3 al DM 05/02/1998 e alle norme 13242:2008 e UNI EN 12620:2008)
- SABB-R: sabbione (conforme ai limiti prefissati dal test di cessione secondo l'allegato 3 al DM 05/02/1998 e alle norme 13242:2008 e UNI EN 12620:2008)
- SABB-L: sabbione lavato (conforme ai limiti prefissati dal test di cessione secondo l'allegato 3 al DM 05/02/1998 e alle norme 13242:2008 e UNI EN 12620:2008)
- NATU-R: terreno (conforme ai limiti prefissati dal test di cessione secondo l'allegato 3 al DM 05/02/1998, ai limiti di CSC indicati dalla tabella 1 dell'allegato 5 alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e alla norma UNI EN 13242:2008)

I prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero saranno stoccati nelle apposite aree in attesa della verifica di cessazione della qualifica di rifiuto.

#### 4. CHIARIMENTO IN MERITO ALLE CONDIZIONI DI CUI AL PUNTO D)

Ai fini del rispetto delle condizioni di cui al punto d) su tutti i lotti di materiale recuperato dai rifiuti classificati con CER 19 13 02 e 19 13 04 (NATU-R: terreno; PIETR-R: pietrisco; SABB-R: Sabbione; SABB-L: Sabbione lavato) sarà effettuato il test di cessione di cui al D.M. 05/02/1998 secondo l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2:2004.

Parametri	Unità di misura	Concentrazione limite per tutti gli utilizzi
Nitrati	mg/l NO <sub>3</sub>	50
Fluoruri	mg/l F	1,5
Solfati	mg/l SO <sub>4</sub>	250
Cloruri	mg/l Cl	100
Cianuri	microgrammi/l Cn	50
Bario	mg/l Ba	1
Rame	mg/l Cu	0,05
Zinco	mg/l Zn	3
Berillio	microgrammi/l Be	10
Cobalto	microgrammi/l Co	250
Nichel	microgrammi/l Ni	10
Vanadio	microgrammi/l V	250
Arsenico	microgrammi/l As	50
Cadmio	microgrammi/l Cd	5
Cromo totale	microgrammi/l Cr	50
Piombo	microgrammi/l Pb	50
Selenio	microgrammi/l Se	10
Mercurio	microgrammi/l Hg	1
COD	mg/l	30

In aggiunta per ogni lotto di produzione di NATU-R (terreno) che prevedono possibili contatti con il suolo, in funzione della destinazione dell'area in cui saranno utilizzati, sarà effettuata la verifica di tutti i parametri della Tabella 1 Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. I campionamenti saranno effettuati nel rispetto della norma UNI 10802.

PARAMETRO	A	B
	Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale	Siti ad uso Commerciale e Industriale
	(mg kg <sup>-1</sup> espressi come ss)	(mg kg <sup>-1</sup> espressi come ss)
<b>METALLI</b>		
Antimonio	10	30
Arsenico	20	50
Berillio	2	10
Cadmio	2	15
Cobalto	20	250
Cromo totale	150	800
Cromo VI	2	15
Mercurio	1	5
Nichel	120	500
Piombo	100	1000
Rame	120	600
Selenio	3	15
Composti organo-stannici	1	350
Tallio	1	10
Vanadio	90	250
Zinco	150	1500
Cianuri (liberi)	1	100
Fluoruri	100	2000
<b>AROMATICI</b>		
Benzene	0,1	2
Etilbenzene	0,5	50
Stirene	0,5	50
Toluene	0,5	50
Xilene	0,5	50
<b>AROMATICI POLICICLICI</b>		
Benzo(a)antracene	0,5	10
Benzo(a)pirene	0,1	10
Benzo(b)fluorantene	0,5	10
Benzo(k)fluorantene	0,5	10
Benzo(g,h,i)terilene	0,1	10
Crisene	5	50
Dibenzo(a,e)pirene	0,1	10
Dibenzo(a,l)pirene	0,1	10
Dibenzo(a,i)pirene	0,1	10

Dibenzo(a,h)pirene	0,1	10
Dibenzo(a,h)antracene	0,1	10
Indeno(1,2,3-c,d)pirene	0,1	5
Pirene	5	50
Sommatoria policiclici aromatici da 25 a 34	10	100
<b>ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI</b>		
Clorometano	0,1	5
Diclorometano	0,1	5
Triclorometano	0,1	5
Cloruro di vinile	0,01	0,1
1,2-Dicloroetano	0,2	5
1,1-Dicloroetilene	0,1	1
Tricloroetilene	1	10
Tetracloroetilene (PCE)	0,5	20
<b>ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI</b>		
1,1-dicloroetano	0,5	30
1,2-dicloroetilene	0,3	15
1,1,1-tricloroetano	0,5	30
1,2-dicloropropano	0,3	5
1,1,2-tricloropropano	0,5	15
1,2,3-tricloropropano	1	10
1,1,2,3-tetracloropropano	0,5	10
<b>ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI</b>		
Tribromometano (bromoformio)	0,5	10
1,2-dibromometano	0,01	0,1
dibromocloroetano	0,5	10
bromodiclorometano	0,5	10
<b>NITROBENZENI</b>		
nitrobenzene	0,5	30
1,2-nitrobenzene	0,1	25
1,3-nitrobenzene	0,1	25
cloronitrobenzene	0,1	10
<b>CLOROBENZENI</b>		
monoclorobenzeni	0,5	50
Diclorobenzeni non cancerogeni (1,2-diclorobenzene)	1	50
Diclorobenzeni non cancerogeni (1,2-diclorobenzene)	1	50
Diclorobenzeni non cancerogeni (1,4-diclorobenzene)	0,1	10

1,2,4-triclorobenzene	1	50
1,2,4,5-tetraclorobenzene	1	25
Pentaclorobenzene	0,1	50
esaclorobenzene	0,05	5
<b>FENOLI NON CLORURATI</b>		
Metilfenolo (o-,m-,p-)	0,1	25
fenolo	1	60
<b>FENOLI CLORURATI</b>		
2-clorofenolo	0,5	25
2,4-diclorofenolo	0,5	50
2,4,6-triclorofenolo	0,01	5
pentaclorofenolo	0,01	5
<b>AMMINE AROMATICHE</b>		
anilina	0,05	5
o-anisidina	0,1	10
m,p-anisidina	0,1	10
difenilamina	0,1	10
p-toluidina	0,1	5
Sommatoria ammine aromatiche da 73 a77	0,5	25
<b>FITOFARMACI</b>		
alaclor	0,01	1
Aldrin	0,01	0,1
atrazina	0,01	1
α-esacloroesano	0,01	0,1
β-esacloroesano	0,01	0,5
γ-esacloroesano (lindano)	0,01	0,5
clordano	0,01	0,1
DDD, DDT, DDE	0,01	0,1
Dieldrin	0,01	0,1
Endrin	0,01	2
<b>DIOSSINE E FURANI</b>		
Sommatoria PCDD, PCDF (conversione T.E.)	1*10 <sup>-5</sup>	1*10 <sup>-4</sup>
PCB	0,06	5
<b>IDROCARBURI</b>		
Idrocarburi C ≤ 12	10	250
Idrocarburi C > 12	50	750
<b>ALTRE SOSTANZE</b>		
Amianto	1000(*)	1000(*)

Esteri dell'acido ftalico (ognuno)	10	60
------------------------------------	----	----

(\*) *Corrispondente al limite di rilevabilità della tecnica analitica (microscopia e/o equivalenti in termini di rilevabilità). In ogni caso dovrà utilizzarsi la metodologia ufficialmente riconosciuta per tutto il territorio nazionale che consenta di rilevare valori di concentrazione inferiori.*

Tanto era dovuto

Dr. C.A. Iannace







COMUNE DI  
SAN MARTINO VALLE CASTELLANA  
Provincia di Caltanissetta

SITO DI STOCCAGGIO PER RIFIUTI NON  
PERICOLOSI DESTINATI AD ATTIVITA' DI  
RICICLAGGIO - A.C. 2008 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.  
VARIANTE NON SOSTANZIALE DD 18/2022

Fig. 01 - Piano Generale - Versione Definitiva

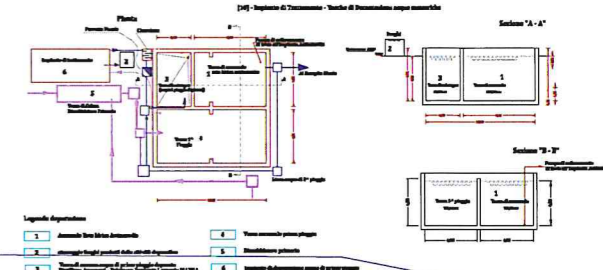
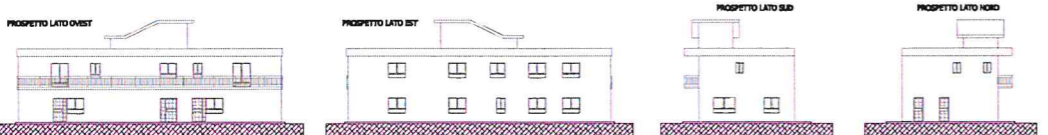
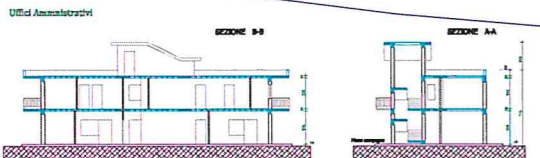
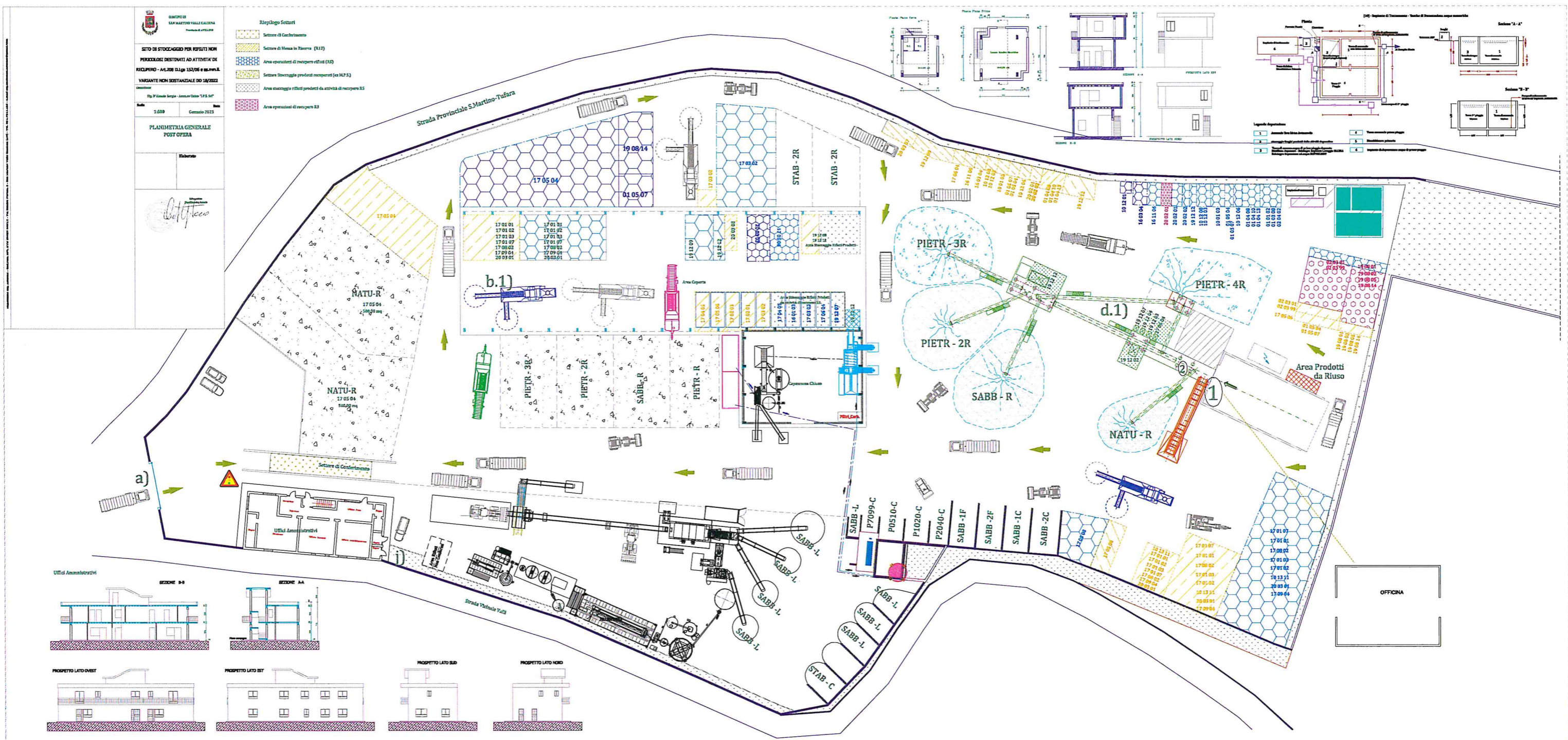
Scale: 1:500    Data: Gennaio 2023

PLANIMETRIA GENERALE  
POST OPERA

Relatore:

*De Rosa*

- Riepilogo Settori**
- Settore di Carbonamento
  - Settore di Massa in Riserva (R12)
  - Area operativa di recupero rifiuti (R3)
  - Settore stoccaggio prodotti recuperati (ex R2.5)
  - Area stoccaggio rifiuti prodotti da attività di recupero R3
  - Area operativa di recupero R3









COMUNE DI  
 SAN MARTINO VALLECARBIDA  
 Provincia di Arezzo

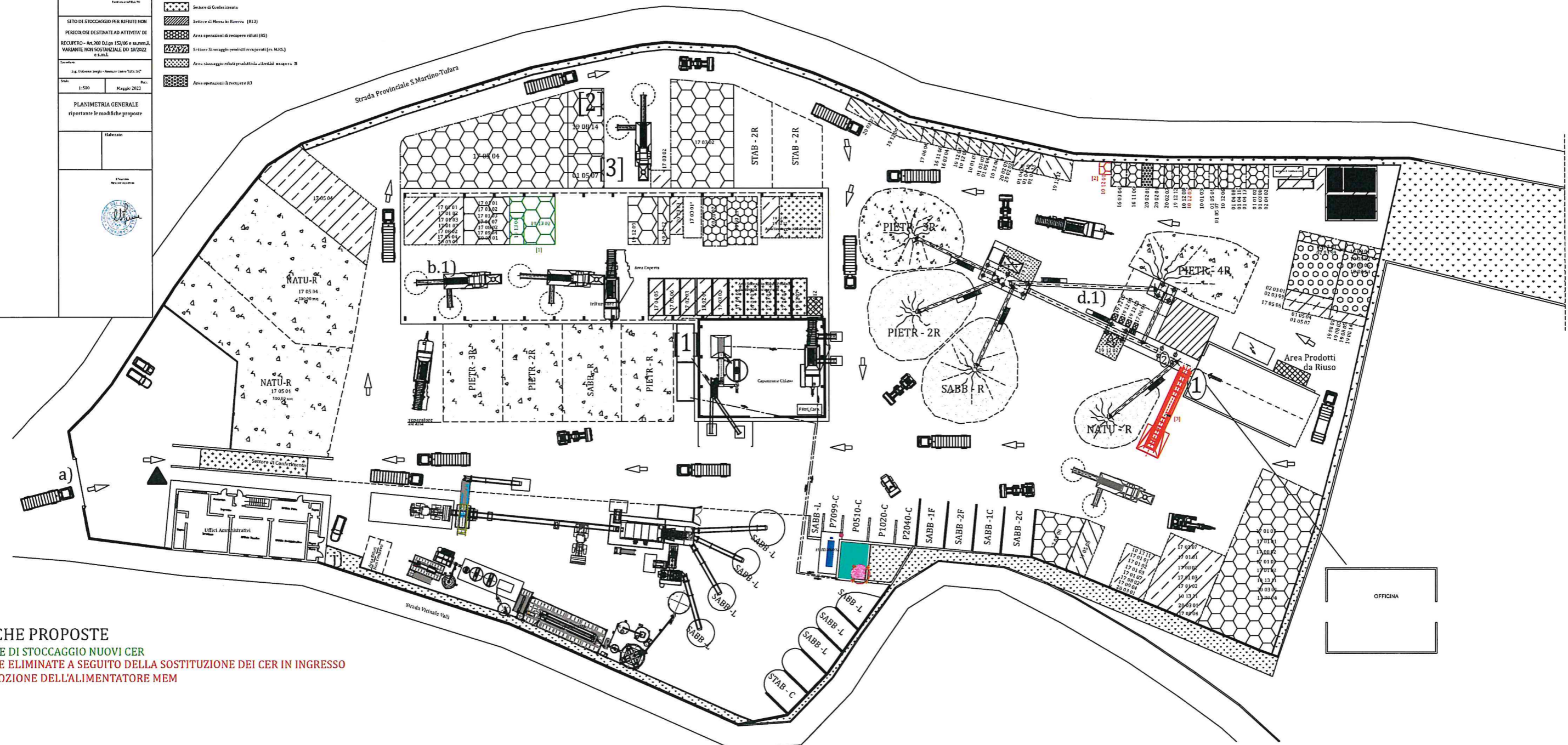
SITO DI STOCCAGGIO PER RIFIUTI NON  
 PERICOLOSI DESTINATI AD ATTIVITA' DI  
 RECUPERO - Art. 208 D.lgs. 152/06 e succ. mod.,  
 VARIANTE NON SOSTANZIALE DD 10/2022  
 S.A.M.L.

Strada Provinciale S. Martino-Tufara  
 Strada Provinciale 1949

Scale: 1:500  
 Data: Maggio 2023

PLANIMETRIA GENERALE  
 riportante le modifiche proposte

- Riepilogo Settori**
-  Settore di Consolidamento
  -  Settore di Membr. in Riserva (R12)
  -  Area operativi di recupero rifiuti (RS)
  -  Settore Stoccaggio prodotti non pericolosi (M32)
  -  Area stoccaggio rifiuti prodotti da attività estrattive (M33)
  -  Area operativi di recupero R3



**MODIFICHE PROPOSTE**

- [1] AREE DI STOCCAGGIO NUOVI CER
- [2] AREE ELIMINATE A SEGUITO DELLA SOSTITUZIONE DEI CER IN INGRESSO
- [3] RIMOZIONE DELL'ALIMENTATORE MEM


**COMUNE DI TUFARA**  
 SETTORE URBANISTICO E AMBIENTALE  
 SERVIZIO PROGETTAZIONE







**SITO DI STOCCAGGIO PER RIFIUTI NON PERICOLOSI DESTINATI AD ATTIVITA' DI RECUPERO - AL 20% DI Ig. 152/06 e SALVA S. VARIANTE NON SOSTANZIALE DD. 18/2002 e s.m.p.m.**

Aut. Direzione Singola - Numero Verde 1992307  
 Data: 1.10.2023  
 Firma: [Firma]

**PLANIMETRIA GENERALE POST OPERA**

Scale: 1:500  
 Maggio 2023

[Firma]

- Riepilogo Settori**
-  Settore di Controlli
  -  Settore di Macchine Elettriche (ME)
  -  Area operativa di recupero rifiuti (OR)
  -  Settore di stoccaggio prodotti recuperati (SP)
  -  Area di stoccaggio rifiuti in attesa di trattamento
  -  Area operativa di trattamento (AT)

